



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



TRENTINO 2040

Prospettive di sviluppo economico e industriale

TRENTINO 2040

Prospettive di sviluppo economico e industriale



Il Trentino che vogliamo

Territorio sostenibile che genera valore economico per un benessere condiviso.

Articolato in città e valli unite nel progresso economico.

Leader globale per innovazione, ricerca e sviluppo.

Complessivamente più ricco, attento a ridurre le disuguaglianze.

Forte di un modello d'impresa variegato che fa della mutualità un pilastro dell'economia.

Orientato alla formazione e allo sviluppo delle competenze del futuro.

Primo territorio nazionale che investe nelle persone e attrae talenti, tutelando le fragilità.

Una terra accogliente, dove costruire radici e futuro partendo dalla casa.

Dove finanza e assicurazioni forniscono solide basi per uno sviluppo responsabile.

PREMESSA

L'Autonomia responsabile: visione, valori e sfide per il Trentino del 2040

***Il senso di una scelta:
governare il cambiamento, non subirlo***



Immaginare il Trentino del 2040 non significa esercitarsi in una sterile previsione del futuro, ma compiere una scelta politica forte: decidere oggi quale comunità vogliamo essere domani. Viviamo in un'epoca di transizioni accelerate – demografica, climatica, digitale ed economica – che ridisegnano i confini del possibile. In questo scenario, la nostra Autonomia speciale non può essere una trincea in cui difendere il passato, ma deve farsi laboratorio permanente di innovazione. La premessa politica di questa Prospettiva Trentino 2040 è la volontà di governare il cambiamento, anticipando le sfide globali per radicarle nelle specificità del nostro territorio alpino.

*La costruzione del futuro si fonda su tre pilastri inscindibili che proiettano la nostra identità storica nella contemporaneità. Al primo posto si colloca l'**equità e la coesione territoriale**, per garantire pari dignità, servizi essenziali e opportunità di sviluppo sia ai centri urbani sia alle valli più periferiche, contrastando con forza lo spopolamento montano. Al secondo posto vi è la **sostenibilità anche generazionale**, in quanto vincola ogni investimento odierno alla tutela ambientale e al benessere dei trentini di domani. Al terzo vi sono la **competitività attrattiva e l'innovazione**, che sfrutta le leve dell'Autonomia per creare un ecosistema capace di attrarre talenti e far evolvere le nostre tradizioni produttive verso le frontiere della conoscenza e delle tecnologie pulite.*

*Questo documento non è il manifesto di una singola forza politica o di un apparato burocratico; è il frutto di un patto sociale con la comunità. Il metodo politico che guiderà la sua attuazione si basa sulla **sussidiarietà circolare**: il pubblico programma e sostiene, ma sono i cittadini, i corpi intermedi, il mondo economico, il terzo settore e le parti sociali, i veri motori dello sviluppo.*

La sfida che consegniamo a questo documento è ambiziosa: trasformare le fragilità intrinseche dei territori di montagna in punti di forza globali. Con la certezza delle nostre radici e il coraggio di guardare oltre l'orizzonte del consenso immediato, presentiamo la visione Trentino 2040. Non come un punto di arrivo, ma come la mappa di un viaggio che faremo insieme, per fare del Trentino una terra sempre più coesa, innovativa e fiera della propria Autonomia.

Achille Spinelli

Vicepresidente e Assessore allo sviluppo economico, lavoro, famiglia,
università e ricerca della Provincia autonoma di Trento

INDICE



INDICE

Parte prima

Contesto socio-economico verso il Trentino 2040	15
---	----

Parte seconda

Prospettiva Trentino 2040: framework strategico di lungo periodo	23
Prospettiva Trentino 2040: direttrici di evoluzione tecnologica	29
Prospettiva Trentino 2040: i vettori di sviluppo economico	31
VETTORE 1 - Investire nelle direttrici di evoluzione tecnologica	32
VETTORE 2 - Porre al centro il capitale umano	39
VETTORE 3 - Migliorare l'efficienza e la resilienza produttiva delle aziende	44
VETTORE 4 - Fare del sistema del credito un partner dello sviluppo territorio	48
La governance e il monitoraggio	51
Indicatori di misurazione	52

Parte terza

La Prospettiva nel triennale 2027-2029	59
VETTORE 1 - Investire nelle direttrici di evoluzione tecnologica	61
VETTORE 2 - Porre al centro il capitale umano	69
VETTORE 3 - Migliorare l'efficienza e la resilienza produttiva delle aziende	75
VETTORE 4 - Fare del sistema del credito un partner dello sviluppo territorio	78

Parte prima





Parte prima

Contesto socio-economico verso il Trentino 2040

1. Il Modello trentino: un'economia resiliente ma in cerca di nuova produttività

Il Trentino si configura come una piccola economia aperta (contribuisce per l'1% al PIL italiano) caratterizzata da un'elevata ricchezza, con un PIL pro capite costantemente superiore alle medie nazionali ed europee. L'Autonomia speciale e la gestione diretta delle risorse agiscono come acceleratori di efficienza, garantendo una programmazione certa, una pubblica amministrazione reattiva e una forte resilienza agli shock economici. La struttura produttiva è fortemente orientata ai servizi, che generano il 71,3% del valore aggiunto, trainati da un comparto turistico-ricettivo di primaria importanza (il peso della filiera turistica allargata è stimato pesare circa il 12% del PIL provinciale). Il settore industriale in senso stretto (18% del valore aggiunto) presenta nicchie manifatturiere ad altissimo valore, come la meccatronica e la sensoristica.

Tuttavia, a fronte di una produttività oraria elevata in termini assoluti, il territorio registra una stagnazione nei tassi di crescita, frenata proprio dalla forte incidenza di servizi a più bassa intensità di conoscenza e valore aggiunto. Il pervasivo modello cooperativo (agricoltura, credito, consumo) funge da fondamentale stabilizzatore anticiclico e redistributore di ricchezza. Il turismo, oltre ad essere un settore con un peso relativo superiore alla media italiana – 6,5% del VA (3,6% in Italia), 10% degli occupati (6% in Italia) nel solo comparto "Alloggio e Ristorazione" –, genera domanda non locale nei confronti degli altri comparti, attivando così molteplici filiere.

2. Dinamiche demografiche, capitale umano e qualità della vita

A differenza del resto d'Italia, il Trentino prevede una popolazione in lieve ma costante crescita (+3,8% dal 2025 al 2040), trainata da un saldo migratorio positivo capace di compensare il calo naturale. Il territorio, tuttavia, non è immune al cosiddetto "inverno demografico": entro il 2040 la popolazione in età lavorativa scenderà al 56,6% (con una contrazione stimata di oltre 23.500 unità lavorative a fronte degli

attuali 251 mila occupati), mentre gli over 65 raggiungeranno il 31,2% (oggi il 24,1%) .

Il mercato del lavoro è oggi in una situazione di quasi "piena occupazione frizionale" (disoccupazione al 2,2% rispetto al 6.1% medio nazionale) e alta partecipazione, ma sconta un significativo mismatch tra domanda e offerta per profili specializzati. A pesare è un divario salariale, specie nelle fasce di reddito elevato, che riduce l'attrattività del territorio per i talenti più qualificati rispetto ai benchmark europei e del Nord-est. Nonostante queste criticità, il sistema educativo è d'eccellenza e il 19,3% degli occupati rientra nei *knowledge worker* (professioni tecnico-scientifiche). Il Trentino si distingue per una presenza capillare e un'alta partecipazione ai processi educativi. Gli studenti ottengono ottimi risultati nei test OCSE-PISA e INVALSI, superando le medie nazionali e del Nord-est, con una bassa dispersione scolastica. Anche i tassi di diplomati e laureati superano i livelli italiani, mostrando un crescente orientamento dei giovani (soprattutto donne) verso l'università. In Trentino, infatti, le persone fra i 25 e i 64 anni in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) raggiungono il 77,2%, valore vicino alla soglia europea, e i 30- 11 34 anni con titolo terziario sono il 36,8%, valore superiore alla media italiana

Si registra però un ritardo nelle lauree in discipline STEM, accompagnato da un forte divario di genere (18,7 per mille la quota dei maschi rispetto al 21 per mille in Italia e 9,6 per mille la quota delle femmine rispetto al 14,2 mille in Italia). Il benessere psicofisico e l'aspettativa di vita restano ai vertici, con un sistema di welfare socio-sanitario solido ma inevitabilmente pressato dall'invecchiamento della popolazione.

3. Ecosistema dell'innovazione e trasferimento tecnologico

Il Trentino è classificato dalla Commissione Europea come "*strong innovator*" a livello europeo, superando le regioni più avanzate d'Italia. Tale eccellenza è legata alla ricerca (1,6% del PIL rispetto al 1,4% nazionale) trainata principalmente da un massiccio investimento pubblico (Università di Trento, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach), con una produzione scientifica di livello internazionale

nei settori biotech e intelligenza artificiale. Si evidenzia tuttavia un "dualismo strutturale": eccellenza pubblica a fronte di una spesa privata in R&S sotto la media europea, imputabile alla frammentazione dimensionale delle imprese (il 93% ha meno di 10 addetti) e la specializzazione produttiva. Esiste inoltre una sovra-presenza di ricercatori nel pubblico (0,79% degli occupati) e una carenza nel privato (0,31%), limitando la capacità di assorbimento tecnologico delle imprese.

La sfida per il 2040 è il "trasferimento tecnologico verticale" tra i comparti di punta della manifattura (*science-based* e *specialized suppliers*, come la meccatronica) e il vasto tessuto tradizionale (*supplier-dominated*), come agricoltura e turismo, le cui innovazioni sono tradizionalmente passive e che hanno livelli di produttività mediamente più bassi. Serve contaminazione tra settori. A supporto di questo cambio di paradigma, il territorio vanta però una propensione straordinaria a fare rete, con il 47,2% di PMI attive in network collaborativi, essenziali per superare il limite dimensionale (superando la media italiana (42,3%) e del Nord-Est (45%), eguagliando il primato della Lombardia).

4. Sostenibilità, energia e digitalizzazione: i vantaggi competitivi

Il Trentino affronta la transizione ecologica con vantaggi strutturali imponenti. Grazie all'idroelettrico, in alcuni periodi la provincia produce più energia pulita del proprio fabbisogno, posizionandosi come *net exporter*. I consumi finali coperti da rinnovabili raggiungono il 44,4%, avvicinandosi ai leader scandinavi e con valori nettamente superiori alla media italiana (19,6%) e a quella europea (23%). L'energia prodotta da fonti rinnovabili è pari all'80%. Questo surplus di energia verde candida la provincia a hub strategico per l'"idrogeno verde", specialmente lungo l'asse del Brennero per la decarbonizzazione dei settori *hard-to-abate* e della logistica. Le imprese trentine primeggiano anche in eco-investimenti (47,8% nel periodo 2019-2024) e registrazione di brevetti *green* (0,614 brevetti per mille addetti, contro la media italiana di 0,250).

L'infrastruttura di rete a banda ultra larga (VHCN) agisce da "metropolitana digitale", annullando le distanze fisiche della morfologia montana. Il tessuto aziendale mostra tassi di intensità digitale molto elevati (28,7% con livello alto o molto alto, sopra la

media UE), sfruttando robotica e AI per sopperire alla potenziale carenza demografica di forza lavoro. La trasformazione digitale del tessuto imprenditoriale trentino si innesta sulla parallela evoluzione della cittadinanza digitale. Con il 56,8% della popolazione dotato di competenze di base - rispetto al 45,9% della media nazionale - e una diffusione dell'accesso ad internet che raggiunge gran parte della popolazione (circa 90%).

Il Trentino supera l'Italia per prontezza tecnologica, offrendo alle imprese un mercato locale decisamente più ricettivo e avanzato.

5. *Geografia produttiva, settori strategici e imprenditoria innovativa*

La morfologia ha spinto l'evoluzione produttiva lungo l'asse dell'Adige, differenziando vocazioni locali ad alta integrazione nelle catene globali del valore: Rovereto è il cuore della *green economy* (Polo Meccatronica, Progetto Manifattura); Lavis/Trento funge da nodo logistico 4.0; la Valsugana è specializzata in siderurgia ed economia circolare, mentre Valli del Noce e Rotaliana guidano l'Agritech.

Sotto il profilo dell'esportazione, le medie-grandi imprese si inseriscono "a monte" (*upstream*) fornendo prodotti intermedi al mercato UE, mentre le microimprese presidiano la fornitura "a valle" (*downstream*) di beni di consumo verso i Paesi extra-UE (USA, Asia). Il Trentino primeggia in Italia per densità e sopravvivenza di *startup* innovative (131 aziende nel 2024, 101 a fine 2005), con una vocazione spiccatamente STEM (robotica, sensoristica, biotecnologie e agritech) e fortissime sinergie di incubazione e trasferimento tecnologico guidate da enti come Trentino Sviluppo e HIT.

La forte specializzazione nei segmenti dell'alta tecnologia, rende il comparto delle startup innovative trentine un asset strategico che, attraverso lo sviluppo e applicazione pratica della conoscenza scientifica, agisce da catalizzatore nella riconfigurazione del sistema produttivo.

6. *Sostenibilità finanziaria e governance assicurativa*

Un pilastro invisibile ma determinante per il Trentino 2040 è il sistema finanziario locale. Diversamente dal resto d'Italia, dominato dai grandi gruppi nazionali, qui le Casse Rurali detengono il 75,4% dei prestiti alle PMI e mostrano una solidità patrimoniale importante (CET1 Ratio del

31%, quasi triplo rispetto alle normative UE). Questo ampio "cuscinetto" consente di supportare con alti tassi di accoglimento (90-95%) investimenti tecnologici e transizioni *green* spesso percepiti come troppo rischiosi dagli algoritmi standard bancari. A questa base si aggiunge l'asset strategico di avere sul territorio la governance e il centro decisionale di un operatore assicurativo nazionale. Una catena di comando corta garantisce decisioni industriali in un'ottica di responsabilità per il territorio, creando un patto di sviluppo integrato in grado di generare valore condiviso nel lungo periodo.

Parte seconda





Parte seconda

Prospettiva Trentino 2040: framework strategico di lungo periodo

Il Trentino affronta i prossimi quindici anni in un contesto segnato da trasformazioni profonde: transizione energetica, rivoluzione digitale, cambiamenti demografici, presenza di conflitti internazionali e ridefinizione delle catene del valore a livello globale.

In questo scenario, il presente documento non si focalizza su una stretta "politica industriale", ma affronta una vera e propria **"politica economica territoriale" integrata**.

La competitività di un territorio dipende sempre più dalla chiarezza della propria direzione di lungo periodo, dove lo sviluppo non si misura solo con parametri economici, ma attraverso un **framework multidimensionale** che includa benessere, inclusione, qualità della vita, accesso ai servizi e sostenibilità sociale.

L'obiettivo è offrire una visione condivisa, capace di orientare nel tempo le politiche pubbliche, le scelte di investimento anche dei privati e il dialogo con il sistema economico e sociale.

Visione: Il Trentino come "Knowledge-Based Sustainable Territory"

La visione strategica per il Trentino al 2040 si fonda sull'evoluzione dell'Autonomia speciale anche in una Autonomia tecnologica e di piena valorizzazione della sua natura di territorio montano. L'obiettivo primario è permettere al Trentino di giocare un ruolo di **protagonista nelle catene del valore europee** e nei nuovi equilibri globali attraverso un modello di sviluppo economico competitivo che sia al contempo ad alta intensità di conoscenza e a basso impatto territoriale.

L'obiettivo di Autonomia tecnologica si traduce in un **imperativo di produttività e sostenibilità**, dove la crescita del valore aggiunto per addetto si allinea ai più stringenti obiettivi ESG (Environmental, Social, Governance). Proprio questa forte identità *green* diviene la leva principale di marketing territoriale: **il Trentino del 2040 non è solo un territorio economicamente resiliente, ma un modello di sviluppo in cui l'eccellenza produttiva è intrinsecamente legata alla responsabilità ambientale e al benessere sociale della comunità**. Tale connubio si propone come fattore distintivo per attrarre investitori consapevoli, aziende *impact-oriented* e lavoratori della conoscenza che individuano nella qualità ambientale e nella sostenibilità sistemica il criterio decisivo per la scelta del luogo in cui vivere e investire.

*Un territorio
imprenditoriale
"sustainable"*

Chi fa impresa in Trentino non si limita a generare valore economico, ma sposa un autentico modello di sviluppo sostenibile e resiliente, profondamente radicato nell'identità del territorio e proiettato verso le sfide globali del 2040. In tutti i settori economici, dall'industria manifatturiera avanzata, al turismo, all'agroalimentare di qualità, le realtà imprenditoriali integrano sistematicamente i criteri ESG, puntando con determinazione verso la responsabilità ambientale, l'efficienza energetica e la drastica riduzione delle emissioni. Questo impegno si traduce in una governance inclusiva e in una costante attenzione al benessere sociale e alla qualità del lavoro, facendo della sostenibilità un concreto vantaggio competitivo.

*Ricerca di eccellenza
vantaggio competitivo
primario del territorio*

La ricerca d'eccellenza (UniTn, FBK, FEM) si consolida come il vantaggio competitivo primario del territorio.

Gli enti di ricerca devono diventare nodi strategici della catena del valore industriale:

- Università di Trento (UniTn): Generatore di conoscenza di frontiera e serbatoio di talenti. Ruolo cardine nella ricerca di base e nella formazione di profili ad alta specializzazione (Laureati, Dottorati e Dottorati Industriali).
- Fondazione Bruno Kessler (FBK): Istituzione ponte, più attenta alla ricerca volta al mercato e al rapporto con il sistema economico, per individuare soluzioni pronte per lo stesso. Centrale per il trasferimento tecnologico nell'ICT, AI e Transizione Energetica.
- Fondazione Edmund Mach (FEM): Hub di competenza per l'agricoltura di precisione e la bioeconomia circolare, con l'obiettivo di trasformare la sostenibilità ambientale in un driver di profitto per le filiere agroindustriali.

*Ricerca calata nel
contesto per risolvere
le sfide aziendali*

L'innovazione non avviene più in modo lineare dal laboratorio all'azienda, ma richiede "ricerca embedded, calata nel contesto", dove i dottorandi e i manager dell'innovazione lavorano direttamente sui processi produttivi **per risolvere le sfide aziendali.** Anche i settori

dell'agricoltura e del turismo diventano laboratorio delle capacità di ricerca del territorio.

*Le competenze
"software"
dell'innovazione
d'azienda*

L'eccellenza raggiunta negli enti di ricerca e nell'università è essenziale, ma non sufficiente per tradursi in sviluppo economico. Il vero **"software"** che permette all'intero ecosistema produttivo di funzionare e di crescere è rappresentato dalle **competenze effettivamente presenti nelle aziende.**

Come il passato è stato caratterizzato dall'alto investimento pubblico nella ricerca e innovazione, è ora arrivato il momento dell'**investimento massiccio nelle competenze di impresa** affinché il tessuto produttivo sia effettivamente in grado di recepire innovazione e tradurla in prodotti e processi ad alto valore aggiunto.

Serve integrare nelle imprese laureati, ingegneri, sviluppatori e altri professionisti STEM, nonché manager. Si devono riqualificare i lavoratori, ma bisogna partire da idee e progetti. In un contesto in cui il calo demografico rende i talenti la risorsa più scarsa e critica, sono proprio le figure ad alta specializzazione a portare all'interno delle aziende la reale capacità di progettazione, l'innovazione organizzativa e l'utilizzo pratico di strumenti avanzati come l'intelligenza artificiale.

*Superare la "trappola
dei bassi salari"*

E' chiaro che l'innalzamento delle competenze ha un valore che deve essere adeguatamente retribuito. Il sistema economico compirà una **transizione dalla competizione sul costo del lavoro alla competizione sul valore aggiunto, superando la "trappola dei bassi salari".** È inutile mantenere un sistema di istruzione e ricerca d'eccellenza se questo si limita a formare talenti che poi emigrano altrove -o tornano nei luoghi di origine, considerando che siamo bravissimi ad attrarre studenti e scienziati stranieri - in cerca di stipendi migliori, opportunità, percorsi di carriera ed esperienze. Per attrarre e, soprattutto, trattenere queste persone, si garantiranno "salari tecnologici" allineati ai parametri europei, si lascerà ai giovani la libertà di esprimersi in azienda, si offrirà un moderno "Pacchetto Vita" che include un welfare territoriale d'eccellenza, soluzioni abitative agevolate e meccanismi di partecipazione agli utili (*profit sharing o altri sistemi di incentivazione sui risultati d'azienda*).

Investire oggi sulle menti e sulle capacità manageriali è l'unica via per generare una crescita qualitativa capace di portare a risultati economici duraturi nel lungo periodo, permettendo alle imprese di competere nelle catene del valore globali nel pieno rispetto della centralità e del benessere umano.

*Un nuovo scenario
per gli imprenditori
del futuro a incentivo
del passaggio
generazionale*

Vi è una prospettiva concreta e stimolante per le nuove generazioni già presenti sul territorio, in particolare per i figli degli imprenditori e i giovani talenti cresciuti all'interno delle aziende, in una prospettiva di passaggio generazionale efficace. In un modello produttivo in cui le piccole realtà sono supportate per evolvere in veri e propri imprenditori ad alta redditività, capaci di competere ai vertici dell'eccellenza del Made in Italy, **l'impresa locale** smette di essere percepita come una struttura ancorata al passato e si trasforma in un **moderno laboratorio 5.0** in cui personale e sostenibilità sono al centro.

L'introduzione di strumenti avanzati, come l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione e le reti d'impresa, rende la guida dell'azienda una sfida professionale di altissimo livello. Questo approccio favorisce e accelera il passaggio generazionale, incoraggiando una **contaminazione virtuosa tra la storica esperienza del "maestro artigiano" e la visione innovativa del "giovane esperto digitale"** che conosce le lingue straniere più diffuse ed è proiettato in un contesto internazionale.

Invece di disperdere questo prezioso potenziale umano, vedendo i giovani rinunciare all'imprenditoria per cercare un lavoro da dipendente, magari emigrando all'estero alla ricerca di contesti più stimolanti, la creazione di un ecosistema tecnologico restituisce loro l'entusiasmo e le motivazioni per prendere in mano le redini delle attività.

Non solo crescita dimensionale, ma reti e filiere per la salvaguardia delle eccellenze

Questa nuova visione basata sulle competenze supera in parte il tema della crescita dimensionale delle imprese. Tutti devono crescere qualitativamente, viene naturale che i nuovi progetti portino anche a maggiori fatturati e quindi a crescita "dimensionale", condizioni necessarie alla sostenibilità dell'investimento tecnologico. È però auspicabile in un contesto come quello Trentino, in cui l'economia si deve sviluppare anche nelle valli alpine più lontane dalle città, che in alcune situazioni si generino **rapporti di rete e filiera** che permettano anche agli artigiani e ai piccoli commercianti di diventare imprenditori ad alta redditività capaci di posizionarsi ai vertici dell'eccellenza del Made in Italy e sui mercati internazionali.

I cluster nei settori identificati quali traiettorie di evoluzione

In un contesto di instabilità geopolitica globale, l'Autonomia speciale si traduce nella capacità di orchestrare in tempi rapidi **infrastrutture, competenze e capitali** nei settori identificati quali direttrici di evoluzione tecnologica, rispetto cui si investirà congiuntamente in ricerca, servizi, crescita e attrazione di impresa in logica di *cluster*, con l'obiettivo di far riconoscere questi settori quali eccellenze nazionali e internazionali.

Un modello economico diversificato a supporto dello sviluppo delle valli

È necessario ricordare che il Trentino punta ad uno **sviluppo economico inclusivo delle valli**, che contrasti lo spopolamento e garantisca la **tenuta delle comunità locali**. Con questa prospettiva è necessario riconoscere e valorizzare la presenza di più profili economici subprovinciali. Ci sono Trento e Rovereto, e più in generale gli insediamenti sull'asse lungo l'Adige, dove si stanno sviluppando bene ICT, servizi, dove abbiamo l'economia dell'università e degli enti di ricerca, dove vi sono spazi industriali, che generano possibilità di economie di agglomerazione, e una buona viabilità industriale. Ci sono le valli industriali, comunque ben servite dalla viabilità, dove si sono formati e si possono rinforzare i cluster manifatturieri e sono anche terreno fertile per lo *scale-up* industriale. Ci sono poi le valli alpine dove l'economia è fortunatamente retta dal turismo e dove vi sono spazi industriali ristretti e spesso legati alle filiere del turismo (artigianato del mobile, produzioni agroalimentari, ecc.). Vi è l'agricoltura diffusa su tutto il territorio.

La crescita congiunta di queste economie è la condizione per la resilienza economica del territorio e in tal senso si definirà un **patto tra Provincia e Autonomie Locali** per facilitare l'insediamento e lo sviluppo di impresa anche rispetto a questioni urbanistiche.

Le valli luogo di vita

La tecnologia deve aiutare questa economia diffusa anche in termini di servizi offerti a chi vive e lavora nei territori più periferici. Il Trentino deve posizionarsi come "Territorio Intelligente Diffuso" in cui le tecnologie digitali portino a vallate intelligenti, servizi sanitari distribuiti, telemedicina, lavoro remoto evoluto, turismo sostenibile, welfare territoriale intelligente e nuovi modelli di mobilità sostenibile.

Prospettiva Trentino 2040: direttrici di evoluzione tecnologica

Partendo dalle attuali strategie per la ricerca e l'innovazione, la visione di sviluppo economico si espande su domini ad alto impatto sistemico quali:

- **Energie Rinnovabili, Idrogeno e Batterie.** Consolidamento della filiera tecnologica delle energie rinnovabili, dell'idrogeno verde e delle batterie. Il Trentino come esportatore di tecnologie per la transizione energetica dei territori montani.
- **Scienze della Vita 2.0.** Integrazione tra biologia computazionale, medicina e intelligenza artificiale. Questa sinergia non solo posizionerà il Polo Scienze della Vita di Rovereto come leader per la medicina predittiva e personalizzata, ma renderà anche l'ASUIT un centro di eccellenza per la diagnostica preventiva. A supporto di tale evoluzione, la Telemedicina, mira a erogare prestazioni sanitarie a distanza, affiancando la modalità tradizionale e migliorando così l'efficienza e l'accessibilità delle cure su tutto il territorio. La strategia abbraccia inoltre l'approccio integrato 'One Health', unitamente a sviluppi avanzati in nutraceutica e neuroscienze,
- **Resilienza Generazionale e Sostenibilità Sociale.** Si punta ad un settore nuovo nell'ambito delle tecnologie per la salute rivolto alla popolazione più anziana e più precisamente nell'ambito delle tecnologie assistive per la casa a supporto delle famiglie. L'obiettivo è trasformare la gestione della transizione demografica in un asset competitivo, attraverso lo sviluppo di tecnologie e servizi di supporto mirati ad anziani, giovani e famiglie da sperimentare sul territorio e poi esportare in altri contesti nazionali e internazionali.
- **Cognitive Manufacturing.** Evoluzione della mecatronica verso sistemi produttivi auto-adattivi e autonomi, capaci di accrescere la produttività e la competitività di impresa e di compensare il calo demografico della forza lavoro attraverso l'integrazione uomo-robot di nuova generazione e l'interazione con l'AI. In questo contesto, la ProM Facility di Trentino Sviluppo assume un ruolo abilitante fondamentale: agendo da infrastruttura di ricerca e di prototipazione avanzata, essa permette alle aziende — incluse le PMI — di sperimentare, validare e testare concretamente le nuove tecnologie, abbattendo investimento e rischio di impresa e quindi accelerando il passaggio dalla progettazione teorica alla produzione industriale.
- **ICT e trasformazione digitale.** Il Trentino del 2040 consolida il proprio posizionamento come Distretto dell'ICT ad alta specializzazione, evolvendo da polo locale a riferimento europeo nella gestione di ecosistemi digitali complessi. La strategia si fonda sull'integrazione di tecnologie abilitanti quali l'intelligenza artificiale, la *cybersecurity*, il *cloud computing* e i *big data*, con

l'obiettivo di rendere il territorio un hub d'eccellenza per la trasformazione digitale dei settori strategici, in primis pubblica amministrazione, sanità, agricoltura e finanza. Attraverso una stretta sinergia tra la ricerca di frontiera (FBK, Università di Trento) e un solido tessuto di imprese leader, il Trentino punta a creare infrastrutture digitali resilienti e sicure, favorendo lo sviluppo di servizi evoluti che migliorino la competitività aziendale e il benessere dei cittadini. Questo ecosistema, che funge da "metropolitana digitale", abilita soluzioni innovative e scalabili, posizionando la provincia come un'autentica *Digital Valley* alpina.

- **Quantum Computing e Quantum Technologies.** Sebbene tali tecnologie siano ancora in fase emergente, esse avranno impatti significativi nei prossimi anni in settori di applicazione dove la gestione di sistemi complessi e la misurazione di variazioni infinitesimali sono cruciali, come la cybersecurity, il monitoraggio ambientale, la prevenzione dei disastri ambientali, la simulazione industriale, l'ottimizzazione energetica e l'intelligenza artificiale avanzata. Il Trentino si posizionerà come territorio pronto alla sperimentazione, alla ricerca applicata e alla formazione avanzata in questi ambiti, valorizzando il proprio ecosistema scientifico e tecnologico.
- **Tecnologie per l'agricoltura e il turismo.** In una prospettiva al 2040, questi pilastri dell'economia locale evolvono verso un modello di *Smart Territory*, dove il sapere ancestrale converge con le tecnologie di frontiera. Per l'agricoltura, l'adozione dell'agricoltura di precisione, dell'AI e della genomica computazionale — supportate dalla ricerca di eccellenza e dai dati raccolti da sistemi di monitoraggio avanzati — permette di massimizzare la produttività del suolo, garantendo al contempo la sostenibilità ambientale e la gestione circolare delle risorse. Al contempo, il turismo si trasforma in un ecosistema esperienziale basato su dati e connettività, dove il Trentino si propone come laboratorio mondiale per lo *Sport-Tech* e il benessere in quota. Attraverso l'integrazione di servizi digitali evoluti e monitoraggio predittivo, il settore turistico offre esperienze personalizzate e sostenibili, consolidando il Trentino come meta di riferimento internazionale che fa della responsabilità ambientale e della qualità della vita il proprio vantaggio competitivo distintivo.

Prospettiva Trentino 2040: i vettori di sviluppo economico

Nella prospettiva 2040 per lo sviluppo economico del Trentino si deve:

- 1. investire per lo sviluppo di impresa nelle direttrici di evoluzione tecnologica;**
- 2. investire nel capitale umano;**
- 3. migliorare l'efficienza energetica e la resilienza produttiva delle aziende;**
- 4. far diventare il sistema del credito un partner dello sviluppo del territorio.**



VETTORE 1 - Investire per lo sviluppo di imprese innovative nelle direttrici di evoluzione tecnologica

Le direttrici di evoluzione tecnologica si configurano come il motore fondamentale dell'Autonomia tecnologica e della competitività globale del Trentino. Quelle individuate costituiscono le principali traiettorie innovative verticali sulle quali si concentreranno gli investimenti della Provincia e attorno a cui si sosterrà lo sviluppo e il consolidamento dell'ecosistema composto da imprese, capitale umano e ricerca con l'obiettivo di creare nel medio lungo periodo un sistema forte, con massa critica e riconoscimento internazionale.

In questa prospettiva, la pubblica amministrazione è chiamata ad agire come architetto di ecosistemi integrati, consolidando i Poli Scientifico Tecnologici e promuovendo il trasferimento tecnologico verticale tra ricerca di frontiera e sistema produttivo. Al contempo, il mondo economico deve evolvere verso modelli di impresa 5.0, integrando competenze avanzate e digitalizzazione nei processi produttivi, per trasformare la capacità innovativa del territorio in valore aggiunto competitivo e resiliente all'interno delle catene del valore internazionali.

1. Proseguire nella realizzazione dei Poli Scientifico Tecnologici di Trentino Sviluppo

I Poli Scientifico Tecnologici rappresentano l'infrastruttura abilitante della strategia di sviluppo 2040. Si sviluppano sull'**asse Rovereto-Trento** che diventa un **Innovation Corridor**.

Trentino Sviluppo prosegue nell'azione di consolidamento e potenziamento di tali hub, che non si limitano a offrire spazi fisici, ma costituiscono **ecosistemi integrati di ricerca e prototipazione**, dove i ricercatori e le aziende testano tecnologie in contesti reali (*Urban & Mountain Living Lab*).

Gli investimenti si concentrano su **cinque aree di specializzazione**: il Polo Meccatronica, Progetto Manifattura (orientato a sostenibilità e energie rinnovabili), il nuovo Polo Scienze della Vita, il Polo dell'Idrogeno e delle Batterie e l'Innovation Hub ICT.

Obiettivo primario è la creazione di una massa critica di competenze e tecnologie che faccia convergere la ricerca scientifica (UniTn, FBK, FEM) con le esigenze industriali, favorendo il trasferimento tecnologico verticale e la simbiosi industriale. Attraverso Trentino Sviluppo, la Provincia garantisce nei Poli servizi di accompagnamento ad alto valore aggiunto — dalla pre-incubazione di startup alla fase di scale-up — mettendo a disposizione laboratori avanzati, facility condivise e strumenti finanziari di supporto.

Questa rete di Poli agisce come un "laboratorio a cielo aperto" (*Living Lab*) che permette alle imprese, incluse le PMI, di testare tecnologie emergenti, validare prototipi e posizionarsi competitivamente nelle catene del valore globali, rendendo il Trentino una destinazione d'elezione per investimenti high-tech e talenti internazionali

2. Accrescere la propensione alla ricerca e sviluppo e all'innovazione delle imprese anche PMI

Per rafforzare la competitività del sistema economico, è necessario promuovere un **incremento sistematico degli investimenti privati in ricerca e sviluppo**, focalizzato non solo sullo sviluppo **prodotto**, ma sull'innovazione radicale dei **processi aziendali**.

In questo scenario, l'introduzione e la diffusione dell'**intelligenza artificiale** rappresenta il volano principale per la transizione competitiva: le imprese trentine, incluse le PMI, saranno supportate nell'adottare soluzioni di AI per l'efficientamento operativo, la gestione intelligente della *supply chain* e la manutenzione predittiva, trasformando la mole di dati aziendali in asset strategici per la produttività.

Al contempo, diviene essenziale coltivare una solida **cultura della tutela della proprietà intellettuale** che vede nella brevettazione lo strumento indispensabile per proteggere e valorizzare la proprietà industriale derivante dagli investimenti in R&S, permettendo alle imprese di capitalizzare il proprio know-how e consolidare un vantaggio competitivo difendibile sui mercati globali.

Gli interventi prevedono il proseguimento e il potenziamento dei bandi per l'innovazione tecnologica dei processi produttivi, l'agevolazione dell'inserimento in azienda di figure specializzate (come ricercatori, manager dell'innovazione e dottorandi industriali) capaci di guidare la trasformazione digitale, e il consolidamento di reti di open innovation tra imprese e organismi di ricerca. L'obiettivo è dotare il tessuto produttivo, specialmente le realtà di minor dimensione, degli strumenti cognitivi e di tutela necessari per competere, dove l'AI e la protezione del valore creato fungono da acceleratori di crescita.

3. Rendere fattore di attrazione strategica la presenza di un Distretto Digitale e dell'ICT

La presenza di leader industriali nei settori della Sanità Digitale, del *software & cloud* per PA, della finanza, dell'outsourcing e dei servizi IT per il sistema bancario costituisce una massa critica unica in Italia, capace di contribuire a generare quattro direttrici di valore per il 2040:

1. **Ecosistema della sanità predittiva (Digital Health):** In sinergia con il Polo Scienze della Vita e l'esperienza di importanti realtà economiche, il Trentino si candida a essere il primo territorio a integrare pienamente la cartella clinica, l'approccio multiomico e l'intelligenza artificiale. Le imprese del distretto ICT diventano il braccio operativo che trasforma la

- ricerca dell'Università di Trento, dell'ASUIT e di FBK in piattaforme scalabili per la medicina personalizzata, esportando il "modello trentino" di sanità digitale nei mercati internazionali.
2. **Sovranità del dato e cloud di territorio:** Sfruttando le competenze di importanti player industriali, la Prospettiva Trentino 2040 prevede la creazione di un *Green Data Hub Trentino*, al quale contribuisce il *green data center Intacture*. Un'infrastruttura di cloud sovrano che garantisce a imprese, istituti bancari e assicurativi la massima sicurezza e conformità normativa. Questo asset può diventare un fattore di attrazione per multinazionali che cercano un ambiente protetto e tecnologicamente avanzato per i propri centri dati nel sottosuolo delle Alpi.
 3. **La convergenza finanza-tecnologia:** L'integrazione tra il distretto ICT e il polo finanziario locale permette di trasformare il Trentino in una *InsurTech & FinTech Valley*. La capacità di player industriali nel gestire processi bancari complessi si sposa con la ricerca in Cybersecurity di FBK e Università, creando un terreno fertile per lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari digitali e polizze assicurative basate su smart-contracts e tecnologie di crittografia avanzata come la blockchain.
 4. **Fabbrica di talenti e resilienza demografica:** si investirà in competenze legate all'intelligenza artificiale, alla *cybersecurity*, alla *data economy*, alle telecomunicazioni avanzate, al cloud computing, alla sostenibilità digitale e alle tecnologie emergenti. L'università e i centri di ricerca diventano hub permanenti di aggiornamento e di trasferimento delle conoscenze attraverso la formazione a fianco delle imprese del settore che sanno di poter trovare sul territorio risorse umane qualificate.

4. Incentivare la conservazione locale e la valorizzazione dei dati d'impresa

Il Trentino intende promuovere la creazione di un'**infrastruttura di calcolo territoriale protetta**, concepita come un vero e proprio **Data Space regionale** per la gestione sicura dei dati industriali, partendo da quelli sanitari e agricoli.

Il progetto *Intacture* è l'inizio di questo percorso. Questo ecosistema non si limita alla conservazione, ma abilita un vantaggio competitivo tangibile per le aziende locali, garantendo massima protezione dei dati, sovranità digitale e un terreno fertile per l'applicazione di intelligenza artificiale *edge-native*.

Attraverso lo sviluppo di un *Data Space* territoriale, il sistema produttivo potrà trasformare il dato grezzo in valore economico, rafforzando una **cybersecurity vicina alla fonte** del dato e assicurando che il patrimonio informativo rimanga presidiato e valorizzato localmente, in piena coerenza con gli obiettivi di autonomia strategica e innovazione 5.0.

Inoltre, questa garanzia di sovranità e protezione dei dati costituisce un potente **fattore di attrazione** per aziende e multinazionali che cercano un ambiente sicuro, protetto e tecnologicamente avanzato per conservare il proprio patrimonio informativo nel cuore delle Alpi.

5. Rendere la Pubblica Amministrazione attivatore di servizi evoluti

La pubblica amministrazione affronta le nuove sfide a fianco delle imprese, anche attraverso strumenti di:

- **Finanza evoluta in partnership pubblico-privato:** Evoluzione dei contributi a fondo perduto in strumenti di co-investimento pubblico-privato per sostenere le *scale-up* locali nei settori emergenti come le *Deep Tech*.
- **Semplificazione normativa dinamica:** Utilizzo delle prerogative dell'Autonomia per creare *Sandbox* normative dove le imprese possono testare innovazioni (es. droni per logistica montana, nuovi sistemi energetici) prima della standardizzazione nazionale/europea.
- **PA come "Piattaforma di facilitazione digitale":** gli uffici della pubblica amministrazione diventano motore di un sistema dove la ricerca applicata e tecnologie, come AI e il cloud-native, ridisegnano processi decisionali e autorizzativi. Agendo come partner tecnologico e normativo, la PA accelera lo sviluppo economico territoriale attraverso la standardizzazione dei processi e la valorizzazione dei dati, trasformando l'adempimento burocratico in un'opportunità di innovazione.

L'evoluzione verso piattaforme cloud territoriali, sistemi interoperabili, gestione federata dei dati pubblici e servizi digitali regionali condivisi consentirà di creare ecosistemi più efficienti e resilienti. Al contempo, la diffusione di infrastrutture *edge computing* distribuite e di sistemi avanzati di AI governance territoriali e di *cybersecurity* potrà garantire **maggiore sicurezza, continuità operativa e autonomia strategica** nella gestione delle informazioni territoriali.

6. Generare start up e farle crescere sul territorio

Il Trentino vanta un primato nazionale per densità e tasso di sopravvivenza di startup innovative, ma la vera sfida verso il 2040 è **trasformare sistematicamente l'alta conoscenza scientifica prodotta sul territorio in un motore di sviluppo economico tangibile**. Per realizzare questo trasferimento tecnologico, l'ecosistema locale si affida a enti catalizzatori come Hub Innovazione Trentino (HIT), che funge da cerniera strategica tra la ricerca pubblica (Università di Trento, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach) e il mercato.

Un ruolo cruciale nella genesi di nuove imprese viene svolto dai programmi di *Proof of Concept* (come il bando *POC by Trentino*), che finanziano direttamente i ricercatori per abbattere il rischio tecnologico e tradurre le invenzioni in soluzioni applicative pronte per la commercializzazione.

Le idee più promettenti, nate nei laboratori, sono poi accelerate all'interno di programmi d'eccellenza come la *Trentino Startup Valley*. Questo percorso a numero chiuso accompagna i neo-imprenditori attraverso fasi di validazione del modello di business, offrendo *coaching*, network e premi economici, con una categoria dedicata proprio alla "Valorizzazione della ricerca". A livello infrastrutturale, queste nuove realtà (*spin-off*) trovano casa nei Poli Scientifico Tecnologici di Trentino Sviluppo, dove beneficiano di servizi di pre-incubazione e tutoraggio continuo.

Tuttavia, il passaggio più critico per l'ecosistema trentino rimane la fase di *scale-up* (ovvero la crescita dimensionale e finanziaria dell'impresa). Il Trentino rischia infatti di formare talenti e veder nascere eccellenze tecnologiche che poi emigrano altrove. Per scongiurare questa fuga di *know-how* e brevetti, la strategia economica al 2040 impone di **mobilitare "capitale paziente"** tramite **fondi d'investimento territoriali**, capaci di supportare finanziariamente le startup innovative nelle fasi più delicate della loro espansione, radicando così le nuove imprese e i talenti nelle valli alpine, nonché un'azione forte di accompagnamento da parte di Trentino Sviluppo.

7. Sviluppare una fabbrica di tecnologie per i settori dell'agricoltura e del turismo

In una prospettiva al 2040, i **settori tradizionali dell'agricoltura e del turismo** vengono profondamente **rigenerati attraverso l'integrazione con le tecnologie abilitanti**. Questa evoluzione trasforma le vocazioni storiche del Trentino in asset ad altissima tecnologia e sostenibilità, ambiti di prototipazione tecnologica e quindi di grande possibilità di sviluppo da parte dei settori industriali.

La **filiera agricola** tradizionale è elevata a network di conoscenza digitale, dove il sapere ancestrale converge con le **tecnologie di frontiera**. Questa transizione trasforma la terra da comparto primario a motore d'innovazione trasversale, rendendo la capacità rigenerativa del suolo il vero fattore di differenziazione e attrattività economica del sistema territoriale.

Un ambito primario di sviluppo è quello del **monitoraggio ambientale predittivo**. L'integrazione con il distretto ICT e l'utilizzo diffuso di tecnologie di agricoltura digitale e di precisione, consente di caratterizzare la variabilità del territorio e la relazione tra parametri ambientali e la risposta delle colture, grazie ai dati provenienti da sensori, droni e satelliti. Questo permette di ottimizzare la produttività del suolo montano, riducendo l'impatto ambientale e adattando sartorialmente il fabbisogno idrico al singolo luogo e alla specifica coltura.

L'ottimizzazione di questa filiera, che può beneficiare nell'attuazione dell'ampia **presenza del settore cooperativo**, assicura la creazione di valore aggiunto distribuito e la resilienza economica, consolidando la reputazione del territorio come polo di eccellenza agroalimentare e tecnologico preservando biodiversità e peculiarità del territorio alpino.

Nell'ambito **turistico** si punta all'integrazione con lo Sport e la Salute. Il Trentino vuole diventare un polo d'eccellenza per la performance e la riabilitazione in montagna.

- **Infrastrutture di Eccellenza (Health & Performance):** In continuità con l'eredità delle Olimpiadi 2026, il Trentino evolve in un centro mondiale per la tecnologia applicata agli sport di montagna e alla salute. Si punterà su centri di preparazione atletica e monitoraggio delle performance di altissimo livello, nonché centri di riabilitazione sportiva specializzati per una permanenza di lungo periodo. Tali servizi faranno leva sulle specializzazioni consolidate sul territorio e presenti nei Poli Scientifico Tecnologici, con particolare enfasi sulle applicazioni nel campo dei materiali avanzati e della bioingegneria e con grande attenzione all'individuo grazie all'approccio interdisciplinare tra neuroscienze, scienze psicologiche e medicina dello sport.
- **Ecosistema tecnologico sportivo (Sport-Tech):** Si attiverà un programma di sviluppo tecnologico mirato a materiali e attrezzature per lo sport. Saranno create aree dedicate alla prototipazione e al test di nuove tecnologie, in sinergia con la ricerca e il tessuto imprenditoriale, posizionando il territorio come un laboratorio a cielo aperto per l'innovazione *Sport-Tech*.

Sfruttando la vocazione del territorio ad ospitare grandi eventi e manifestazioni sportive, si incentivano e attraggono sul territorio aziende che operano nel settore. Il vantaggio competitivo sarà garantito dalla presenza congiunta di: professionisti sanitari specializzati (medicina sportiva, riabilitazione), centri di ricerca all'avanguardia e l'utilizzo sistematico della tecnologia a servizio del miglioramento delle performance fisiche dell'individuo e dei materiali.

8. Realizzare investimenti pubblici che facilitino l'insediamento di impresa, la logistica e i trasporti anche nelle valli

Elevare il grado di attrattività del sistema territoriale impone un'evoluzione qualitativa del patrimonio infrastrutturale, rendendo l'accessibilità un asse portante della visione al 2040. Allo scopo di favorire il radicamento di realtà produttive *high-tech* e rinforzare la tenuta delle filiere, la Provincia intende promuovere lo sviluppo di **aree di accelerazione industriale (AAI_{PAT})** localizzate in modo capillare lungo le valli, andando oltre la tradizionale saturazione dell'asta dell'Adige.

In tale scenario, l'azione pubblica converge verso una **logistica intermodale** di nuova generazione — finalizzata all'integrazione sinergica tra trasporto stradale e ferroviario — e sul rinforzo delle connessioni capillari. L'imperativo strategico è l'**annullamento dei divari geografici**, assicurando alle imprese dei territori montani la possibilità di giocare un ruolo paritetico nelle catene del valore internazionali. Tale prospettiva si salda con la missione della mobilità green, trasformando le vallate da aree marginali a nodi vitali di un **Smart Territory**, in cui la modernizzazione materiale e l'innovazione digitale cooperano per la solidità sociale e la crescita economica duratura.

VETTORE 2 - Porre al centro il capitale umano

Il capitale umano e l'eccellenza delle competenze si configurano come il vero "software" strategico per l'evoluzione competitiva del tessuto produttivo locale.

In questa prospettiva, la pubblica amministrazione è chiamata a consolidare il proprio ruolo di architetto della formazione e di facilitatore di un welfare territoriale integrato a supporto dei nuclei familiari. Al contempo, il mondo economico deve evolvere i propri modelli organizzativi per attrarre talenti, garantendo un contesto lavorativo stimolante in cui il capitale intellettuale possa generare, in sinergia con la visione imprenditoriale, una reale crescita del valore aggiunto.

1. Rinforzare le politiche pubbliche per l'attrazione

Di fronte ai dati certi sulle proiezioni demografiche, è necessario che il sistema pubblico investa sulle leve strategiche in suo possesso per l'attrazione:

- **Attrazione Selettiva e Cervelli di Ritorno:** Politiche fiscali e politiche abitative integrate per trasformare il Trentino nel luogo d'elezione per i cervelli con alta specializzazione che cercano qualità della vita e infrastrutture di ricerca di primo livello.
- **Attrazione più in generale di persone formate:** attivazione di programmi di attrazione rivolti a persone che vogliono scegliere il Trentino per lavorare, integrarsi e creare una famiglia, in grado di ricoprire ruoli per figure formate ampiamente carenti ma fondamentali per l'erogazione di servizi di alta qualità (es.idraulici, personale ricettivo, OSS e personale agricolo).
- **Qualità del sistema educativo quale asset per l'attrazione.** Il Trentino può offrire quale salario indiretto ad altissimo valore percepito dalle famiglie il suo sistema educativo di eccellenza. Il pacchetto di offerta parte dai servizi all'infanzia e conciliativi, per arrivare alle scuole internazionali e all'università con corsi di eccellenza interamente in lingua inglese.
- **Sicurezza sul lavoro:** L'approccio alla sicurezza sul lavoro fondato su dati e sistemi predittivi, nonché su formazione e consapevolezza, diventa fattore di competitività strategico e di attrazione per lavoratori e imprenditori.

A questi temi si aggiunge la necessità di **governare le dinamiche strutturali della società multietnica** (con circa l'8,8% di popolazione straniera), adottando politiche integrate di inclusione culturale, lavorativa, formazione linguistica e abitativa per trasformare i lavoratori stranieri in parte attiva della comunità. Si punta ad una strategia territoriale di accoglienza, integrazione e permanenza delle persone, capace di **trasformare i flussi migratori qualificati e non qualificati in un fattore stabile di sviluppo e coesione sociale**.

2. Fare della formazione la leva strategica delle competenze del territorio

L'evoluzione del sistema scolastico, universitario, della formazione professionale e della formazione continua è il "motore invisibile" della Prospettiva Trentino 2040.

- **L'Università come partner permanente:** Evoluzione dell'Università di Trento in un modello di formazione "a vita" (*Lifelong Learning Hub*) per il management e i lavoratori, garantendo il riallineamento costante delle competenze rispetto alle tecnologie emergenti.
- **Patto strategico università-impresa:** consolidamento di un'alleanza formale tra il sistema accademico e il tessuto produttivo, essenziale per generare e trattenere capitale umano d'eccellenza. Tale sinergia mira a mitigare il mismatch competitivo rispetto ai grandi hub nazionali, trasformando il Trentino in un polo d'attrazione per figure specializzate che, in assenza di percorsi di carriera d'alto profilo e salari tecnologici, cercherebbero una volta formati opportunità nei mercati globali.
- **Un sistema di politiche del lavoro che costituisca catena di trasmissione per garantire che la crescita tecnologica si traduca in occupazione diffusa e coesione sociale.** Le politiche del lavoro nel 2040 evolvono il proprio ruolo in tre direzioni strategiche per sostenere il modello *Knowledge-Based*:

a) Dal collocamento alla *Predictive Labor Intelligence*. Sfruttando la *data sovereignty* e le infrastrutture digitali del territorio, Agenzia del Lavoro non si limita a registrare i flussi, ma utilizza l'AI e i *big data* per anticipare i fabbisogni.

- L'attuale attività di analisi e valutazione evolve in un "*Osservatorio Predittivo*": un sistema in grado di segnalare a università ed enti di formazione, con anni di anticipo, le competenze obsolete da riconvertire e le nuove *skill* richieste dalle filiere, prime fra tutte le direttrici di evoluzione tecnologica.
- Questo permette di azzerare i tempi del mismatch, rendendo il Trentino il territorio molto reattivo tra formazione e impiego.

b) Piattaforma di "resilienza demografica" e integrazione attiva. Per sostenere un sistema industriale avanzato in un contesto di calo demografico strutturale, il Trentino deve mobilitare l'intera forza lavoro potenziale. Le politiche di inclusione evolvono in asset competitivi:

- Inclusione STEM e femminile: Il superamento del gap di genere non è solo etico ma economico. Le attuali politiche di conciliazione e *work-life balance* diventano standard strutturali (asili aziendali diffusi, flessibilità oraria garantita) per massimizzare la partecipazione femminile nei settori ad alto valore aggiunto.
- Attrazione di talenti e hub di integrazione: le politiche del lavoro diventano il punto di atterraggio unico per i lavoratori internazionali. Non solo gestione burocratica, ma

percorsi di *onboarding territoriale* che integrano formazione linguistica, inserimento abitativo (in sinergia con le politiche della casa) e certificazione rapida delle competenze pregresse, essenziale per settori critici come la sanità, la manifattura avanzata e non solo.

- c) Welfare delle transizioni e longevità produttiva. In uno scenario di "*Cognitive Manufacturing*", il lavoro umano cambierà natura più volte nel corso della vita. Le politiche del Lavoro gestiscono il "passaporto delle competenze dinamico" del cittadino. Programmi specifici di *reverse mentoring* e adattamento ergonomico dei posti di lavoro permetteranno ai lavoratori senior di trasferire il "saper fare" artigiano alle nuove generazioni digitali, mantenendo alta la produttività e la sostenibilità del sistema pensionistico.
- **Multilinguismo come infrastruttura sociale:** Lo sviluppo di competenze multi linguistiche (inglese, tedesco e altre lingue strategiche europee) in tutti i settori, dalla scuola al management pubblico e privato, è considerato un asset infrastrutturale. Questo, unito a politiche attive di convivenza multiculturale, garantisce non solo l'attrazione, ma anche la ritenzione di talenti e manager anche dall'estero, facilitando l'integrazione sociale e professionale, rafforzando sia l'immagine di un territorio aperto e inclusivo che il suo posizionamento a livello internazionale.

3. Evolvere in modo progressivo l'istruzione e la formazione professionale

L'evoluzione della formazione deve passare da un modello di "istruzione statica" a un modello di "ecosistema di apprendimento continuo". I pilastri fondamentali di sviluppo sono:

- L'integrazione tra la formazione e la ricerca dei Poli Scientifico Tecnologici e degli organismi di ricerca.
 - ➔ **Laboratori Territoriali Diffusi:** Gli studenti delle scuole superiori e della formazione professionale hanno accesso regolare alle infrastrutture dei Poli e alle Fondazioni di ricerca. L'obiettivo è familiarizzare con tecnologie a maturità tecnologica alta già durante il percorso di studi.
 - ➔ **Curricula co-progettati:** FBK, FEM e Università di Trento collaborano attivamente alla revisione dei programmi didattici, inserendo moduli tra l'altro su intelligenza artificiale e sulle direttrici di evoluzione tecnologica del Trentino per allineare le competenze dei giovani alle traiettorie definite. L'Università e la formazione accademica devono poi collaborare con la scuola per la revisione dei percorsi, ma anche per la formazione continua dei docenti.
- Il modello duale e l'apprendistato di alta formazione una via privilegiata per l'innovazione delle PMI.

- **L'Apprendistato come ponte tecnologico:** Il giovane formato nei nuovi standard digitali e green diventa il "vettore" che porta l'innovazione all'interno della piccola impresa di valle, facilitando la trasformazione tecnologica della filiera tradizionale.
- **Istituzione degli ITS (Istituti Tecnici Superiori):** Gli ITS devono diventare i partner primari della manifattura, creando figure "ibride" che uniscano competenze manuali di alta precisione a capacità di programmazione e gestione dati.
- **Laboratori Territoriali d'Impresa:** L'ecosistema formativo è potenziato dalla partecipazione diretta del tessuto imprenditoriale. Le aziende co-finanziano e vengono incentivate per mettere a disposizione dei percorsi scolastici e della formazione professionale avanzata laboratori, tecnologie e piattaforme operative per far convergere precocemente le competenze degli studenti verso gli standard tecnologici più elevati e richiesti dal mercato.
- Maggiore investimento nell'orientamento, soprattutto per le discipline STEM.
 - *Attrattività delle discipline STEM:* Campagne di orientamento mirate per le studentesse e gli studenti, mostrando come le carriere nei settori delle direttrici di evoluzione tecnologica offrano retribuzioni competitive e alta qualità della vita.

4. Investire nelle competenze trasversali per la "Città-Territorio"

Il Trentino 2040 richiede cittadini non solo qualificati professionalmente, ma consapevoli e attivamente integrati in un ecosistema territoriale intelligente. Per vivere appieno la "Città-Territorio", le politiche di formazione devono estendersi all'intera comunità, promuovendo:

- **Cittadinanza digitale e consapevolezza:** Favorire l'accesso e l'uso critico dei servizi digitali (sanità, mobilità, pubblica amministrazione), garantendo che ogni cittadino sia in grado di gestire la propria identità digitale, navigare i rischi della cybersecurity e contribuire attivamente alla *Smart Region*.
- **Apertura culturale e internazionalizzazione:** Promuovere una visione aperta che superi i confini locali, valorizzando il multilinguismo non solo come asset lavorativo, ma come strumento di integrazione sociale e dialogo in un territorio sempre più multiculturale ed europeo.
- **Consapevolezza e partecipazione alla sostenibilità:** Diffondere competenze sui temi dell'economia circolare e dell'impatto ambientale, rendendo i cittadini protagonisti informati della transizione energetica e della gestione resiliente del territorio.

5. Rinforzare il sistema delle politiche per la casa con attenzione ai lavoratori

Il problema della casa è identificato come uno dei principali ostacoli al reperimento di manodopera qualificata. Al 2040, il sistema dovrà offrire:

- **Student & Worker Housing nei o vicino ai Poli:** I Poli Scientifico Tecnologici di Trentino Sviluppo e le Fondazioni di Ricerca integreranno soluzioni abitative flessibili. Non solo uffici e laboratori, ma saranno campus dotati di alloggi a canone moderato per ricercatori e trasfertisti, riducendo la pressione sul mercato immobiliare privato.
- **Supporto finanziario all'abitare:** Il sistema del credito, partendo da quello locale, dovrà evolvere i prodotti di mutuo verso soluzioni di "affitto a riscatto", si introdurranno garanzie per i giovani lavoratori, rendendo l'accesso alla casa un percorso guidato e meno oneroso nelle fasi di ingresso nel mercato del lavoro.
- **Attivazione sul mercato del patrimonio immobiliare esistente:** Incentivi e aiuti, anche in termini di servizi, alle famiglie per mettere a disposizione il loro patrimonio immobiliare inutilizzato nei confronti dei lavoratori. Incentivi alle imprese per investimenti in abitazioni riservate ai propri lavoratori.
- **Social housing e rigenerazione urbana:** Utilizzo degli immobili e anche delle aree industriali dismesse (es. area Bypass) per creare quartieri intelligenti e sostenibili. La casa nel 2040 dovrà essere *Zero Emission* e connessa ai servizi digitali della città-territorio, riducendo drasticamente le spese di gestione per le famiglie.

L'attrattività del 2040 passerà inoltre per il superamento della centralità di Trento e Rovereto:

- **Infrastruttura Digitale diffusa:** Grazie al distretto ICT e alla banda ultra-larga, lavorare in una valle periferica per una azienda (o per una startup) dovrà essere la norma. Questo permetterà ai lavoratori di scegliere abitazioni in zone meno costose, senza rinunciare a carriere di alto livello.
- **Mobilità sostenibile e Intermodalità:** Ridurre i tempi di spostamento con mezzi pubblici puliti e veloci (Corridoio del Brennero e ferrovie locali), nonchè la definizione di un piano per la mobilità che copra anche le esigenze dei territori più periferici, renderà la casa in valle un'alternativa reale e competitiva rispetto al centro città e l'asta dell'Adige.
- **Opportunità sociali e culturali anche nelle valli e integrazione tra vecchi e nuovi residenti:** sviluppare occasioni di integrazione che preservino le identità territoriali anche dei piccoli centri abitati e al contempo offrano servizi anche culturali e di aggregazione che facilitino la permanenza delle persone nel tempo, evitando fenomeni di "paesi dormitorio".

VETTORE 3 - Migliorare l'efficienza e la resilienza produttiva delle aziende

La capacità del sistema produttivo di governare la transizione energetica rappresenta, oltre alla sfida dell'innovazione e della transizione digitale, il principale fattore di competitività delle imprese del Trentino. In questa prospettiva, la pubblica amministrazione crea le condizioni affinché le imprese investano in modelli di efficienza.

Al contempo, il mondo economico è chiamato a trasformare la sostenibilità da vincolo normativo a leva competitiva, adottando tecnologie abilitanti e modelli di economia circolare per accrescere la produttività del lavoro e rafforzare la resilienza operativa.

Per numerose PMI trentine nei prossimi anni la resilienza produttiva si traduce nella continuità aziendale a fronte dell'invecchiamento del fondatore. Diventa quindi essenziale promuovere un ricambio generazionale – sia familiare che esterno – guidato dalla possibilità per i giovani di introdurre tecnologie, innovazione e apertura internazionale, valorizzando appieno le competenze maturate nei loro percorsi formativi.

L'azione sinergica tra pubblica amministrazione e Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura deve orientarsi verso la promozione attiva della cultura imprenditoriale tra le nuove generazioni. È essenziale strutturare ecosistemi di supporto che integrino sportelli specializzati, percorsi di mentorship e l'affiancamento di figure senior, unitamente a un sistema di incentivi mirati che armonizzi le traiettorie di sviluppo d'impresa con i progetti di vita familiare, trasformando l'entusiasmo giovanile in un motore di crescita territoriale.

1. Investire nella resilienza energetica

L'Autonomia trentina ha una tradizione di **gestione virtuosa dell'energia** partendo da inizio Novecento, quando nelle valli l'utilizzo della risorsa idrica ai fini della capillare produzione idroelettrica è stata compresa come una ragione di ricchezza, l'acqua dei fiumi era una sorta di "oro bianco". Quella visione ha portato alla costruzione di grandi infrastrutture idroelettriche, un patrimonio capillare che ancora oggi genera valore.

Le dinamiche del mercato elettrico sono profondamente mutate. Oggi viviamo un paradosso: siamo un territorio produttore netto di energia rinnovabile, eppure le nostre aziende non ne beneficiano direttamente in bolletta.

Le regole del mercato unico nazionale e i meccanismi di formazione del prezzo impediscono al fornitore locale di applicare sconti diretti basati sulla produzione in loco. Ci troviamo così a competere in un contesto italiano dove l'energia costa strutturalmente di più rispetto a molti competitor europei, che beneficiano anche di mix energetici differenti, come il nucleare.

Guardando all'orizzonte del 2040, perseguire gli obiettivi **net-zero** e la **transizione green** è un dovere etico e normativo, ma non è più sufficiente per **garantire la sopravvivenza economica**.

In un contesto geopolitico instabile, dove le catene di fornitura si spezzano e i prezzi fluttuano violentemente, serve la stabilità. Le scelte energetiche delle imprese devono orientarsi prioritariamente verso **l'efficienza sistemica e la resilienza industriale**. Il vantaggio competitivo del domani è la capacità di garantire continuità operativa a costi prevedibili.

Si deve puntare su reti intelligenti capaci di dialogare con le fabbriche, grandi sistemi di accumulo per stabilizzare la fornitura e la creazione di comunità energetiche industriali, dove l'energia viene prodotta, scambiata e consumata in loco, abbattendo le inefficienze e i costi di sistema.

In questo scenario, la presenza sul territorio di un player industriale di riferimento come Dolomiti Energia rappresenta un asset strategico fondamentale. Il Gruppo è chiamato a evolvere il proprio ruolo da fornitore di *commodity* a partner industriale integrato.

Le **imprese** di tutte le dimensioni devono imparare ad essere **soggetto attivo rispetto al mercato energetico**. A tal fine, oltre che negoziare i contratti di fornitura, è necessario che massimizzino gli interventi all'interno del proprio perimetro aziendale per ridurre il prelievo dalla rete, ad esempio autoproduzione mirata (pannelli fotovoltaici, dimensionamento degli impianti basato sui profili di consumo reali, valutando anche la cogenerazione o la geotermia dove possibile), introduzione di sistemi di accumulo per tagliare i picchi di potenza e distribuire nelle ore l'energia autoprodotta, utilizzo di sistemi di monitoraggio avanzato e conseguente revisione di macchinari e processi produttivi.

Dolomiti Energia può inoltre diventare un partner senior del sistema manifatturiero locale, anche delle start up, che intendono proiettarsi nel mercato dell'efficientamento produttivo e della resilienza energetica. Si possono sviluppare filiere locali nel settore dell'energia, con particolare attenzione a materiali, componenti, manutenzione e servizi tecnici.

2. Spingere all'intermodalità

L'efficienza del territorio trentino al 2040 è intrinsecamente legata alla capacità di orchestrare una rete logistica e di **trasporto intermodale**, capace di annullare le distanze geografiche e sostenere la competitività del sistema economico. L'intermodalità non deve essere intesa come

semplice coordinamento tra vettori, ma come un **sistema integrato e intelligente** che connette in modo fluido le filiere produttive.

Sul fronte delle merci, l'obiettivo strategico è **potenziare la capacità logistica lungo l'asse del Brennero**, adeguando le infrastrutture esistenti — a partire dall'Interporto di Trento — agli standard europei (es. treni merci da 750 metri), così da favorire il trasferimento modale dalla gomma al ferro e garantire flussi rapidi ed efficienti per le imprese.

3. Accelerare i passaggi generazionali quali condizioni per la salvaguardia del tessuto imprenditoriale del territorio

La strategia di sviluppo 2040 non può limitarsi al solo supporto alla creazione di nuove imprese innovative (startup); essa deve prioritariamente **favorire la continuità e la rigenerazione del tessuto produttivo consolidato**.

Il passaggio generazionale si configura come una leva strategica per la resilienza del sistema economico trentino: non è sufficiente garantire il mero cambio di guardia al vertice, occorre promuovere un'integrazione virtuosa tra l'esperienza tecnica e di mercato dei fondatori e la visione digitale e internazionale delle nuove leve.

È dunque necessario attivare percorsi strutturati di *start-up e scale-up* dedicati specificamente alle aziende già esistenti che vengono acquisite o rilevate da nuovi imprenditori. Tali percorsi dovranno offrire un accompagnamento integrato che combini strumenti di finanza evoluta, mentoring gestionale e l'accesso diretto ai Poli Scientifico Tecnologici.

L'obiettivo è supportare chi raccoglie la sfida di guidare realtà radicate sul territorio, dotandole delle tecnologie abilitanti e delle competenze manageriali necessarie per evolvere verso modelli di "Artigianato 5.0", valorizzando **l'identità storica** dell'impresa e coniugandola con le **nuove traiettorie di competitività globale**.

4. Salvaguardare le PMI come nodi vitali delle filiere territoriali: artigianato digitale e simbiosi industriale

Nella prospettiva del 2040 le micro e piccole imprese trentine non sono più realtà isolate, ma componenti integrati di **"filieri intelligenti"** che connettono l'eccellenza del "saper fare" artigiano con le alte tecnologie del distretto ICT, degli organismi di ricerca e dei Poli Scientifici. Il rafforzamento del sistema produttivo territoriale si basa su:

1. **Simbiosi industriale e integrazione nelle filiere innovative.** Le PMI evolvono nel ruolo di fornitori specializzati e partner di co-innovazione per imprese più grandi nei settori delle direttrici di evoluzione tecnologica. Attraverso la ProM Facility e le infrastrutture dei Poli, le piccole imprese accedono a tecnologie di prototipazione e produzione additiva altrimenti inaccessibili, trasformando l'officina tradizionale in un laboratorio di Artigianato 5.0. Questo permette alla piccola impresa di occupare nicchie ad alto valore aggiunto nelle catene di fornitura internazionali.
2. **Digitalizzazione collettiva e reti di impresa.** Per superare i limiti dimensionali, la Prospettiva Trentino 2040 promuove l'aggregazione delle PMI in piattaforme digitali comuni, supportate dalle aziende del settore ICT locali. Queste "reti logiche" permettono alle piccole imprese di condividere dati, logistica e servizi di *cybersecurity*, garantendo loro la capacità di competere su mercati globali mantenendo l'agilità e la personalizzazione tipiche della piccola dimensione.

5. Supportare le PMI artigiane nella promozione anche internazionale dei prodotti "ambasciatori" dell'ecosistema produttivo trentino

Per le piccole imprese orientate all'eccellenza del Made in Trentino, la sfida non si limita alla qualità manifatturiera, ma si estende alla **capacità di costruire un'identità di marca** (*brand identity*) capace di comunicare il valore del saper fare locale su scala globale. È essenziale promuovere una consapevolezza imprenditoriale che **integri il design** con la distintività dei **materiali** e della **tradizione**, per elevare il posizionamento di mercato e incrementare i margini competitivi.

Si stimoleranno laboratori di co-progettazione per mettere in dialogo l'eccellenza artigiana locale con la creatività internazionale su materiali identitari trentini. A fianco di questi laboratori si organizzeranno percorsi per finalizzare la trasformazione delle idee in offerte commerciali strutturate con attenzione al marketing strategico e al supporto distributivo.

Il tutto affiancato da una **comunicazione coordinata** che leghi il valore culturale del materiale trentino alla contemporaneità del design, trasformando ogni prodotto in un ambasciatore dell'ecosistema produttivo locale.

VETTORE 4 - Fare del sistema del credito un partner dello sviluppo del territorio

Il sistema finanziario e assicurativo locale si configura come un asse strategico per la crescita economica, capace di trasformare la solidità del risparmio territoriale in volano di innovazione e resilienza per il tessuto produttivo. In questa prospettiva, la pubblica amministrazione è chiamata ad agire come facilitatore di ecosistemi di finanza evoluta, promuovendo strumenti di co-investimento e favorendo il dialogo strutturato tra gli attori del credito e le necessità di trasformazione delle imprese.

Al contempo, il sistema bancario e assicurativo deve evolvere verso modelli proattivi di gestione del rischio e allocazione del capitale, agendo da partner strategico in grado di sostenere i piani di crescita, le transizioni tecnologiche e il passaggio generazionale, trasformando così la stabilità finanziaria in un motore di competitività durevole per l'intero territorio.

1. Creare un contesto finanziario favorevole per l'innovazione

Si spingerà il sistema bancario locale ad essere catalizzatore di investimenti per la transizione tecnologica delle PMI. Si definiranno **protocolli per adesione** tra sistema bancario, confidi e Provincia finalizzati a sostenere programmi di ricerca e innovazione delle aziende.

Si investirà inoltre in **fondi di investimento specializzati** per sostenere le startup innovative nella delicata fase di **scale-up**, evitando la fuga di conoscenze, di brevetti e di talenti verso capitali extra-provinciali.

2. Creare un contesto finanziario favorevole agli investimenti ambientali e al passaggio generazionale

Si spingerà il sistema bancario a finanziare non solo l'acquisto di macchinari, ma il **"salto di competenza" delle PMI**. Il sistema bancario dovrebbe accompagnare le famiglie imprenditoriali, facilitando il passaggio generazionale, l'adozione di modelli di economia circolare e gli investimenti per l'efficientamento energetico.

Si definiranno **protocolli per adesione** tra sistema bancario, confidi e Provincia finalizzati a sostenere passaggi generazionali e investimenti per l'efficientamento energetico.

3. Investire parte della liquidità provinciale in fondi di investimento volti al sostegno dei programmi di crescita delle imprese

La Provincia intende **trasformare la propria disponibilità di risorse finanziarie in capitale di sviluppo**, promuovendo una finanza di lungo periodo capace di accompagnare concretamente le imprese nelle fasi di maggiore trasformazione. In questa direzione, l'asse portante della strategia è rappresentato dall'attivazione del nuovo **Fondo Strategico Trentino-Alto Adige**, che sarà promosso e gestito dalla società in-house Euregio+ SGR.

Questo veicolo finanziario, che vede la Provincia — tramite Cassa del Trentino — agire quale anchor investor per catalizzare risorse da altri investitori istituzionali locali e nazionali verso un target dimensionale di circa 200 milioni di euro, rappresenta lo strumento d'elezione per la politica industriale territoriale.

Il Fondo adotterà un modello operativo integrato di *private equity e private debt*, superando la logica del mero credito bancario per offrire alle imprese un reale sostegno al rafforzamento patrimoniale. L'obiettivo è supportare progetti strategici di crescita dimensionale, acquisizioni e aggregazioni, processi di internazionalizzazione, transizioni energetiche e passaggi generazionali, dotando le realtà produttive locali di una struttura finanziaria solida, indispensabile per competere stabilmente nei mercati globali e per consolidare le eccellenze del sistema economico trentino.

4. Puntare sul Cloud Finanziario Sovrano

La gestione dei dati finanziari e assicurativi richiede infrastrutture di massima sicurezza. Il Trentino, forte delle sue competenze e tecnologie vuole candidarsi come **hub per la cybersecurity finanziaria**, dove la protezione del risparmio e del dato si fonde con l'eccellenza della ricerca in crittografia quantistica. Questo al fine di consolidare la presenza degli attori finanziari e assicurativi sul territorio.

5. Spingere l'Insurtech e la gestione dei rischi climatici e demografici

Il sistema assicurativo locale sarà stimolato a rivestire un ruolo strategico nella tutela dell'economia montana e industriale. Grazie all'integrazione di *big data* e intelligenza artificiale, il comparto evolve verso **schemi di protezione predittiva**. L'obiettivo non è più soltanto il risarcimento del danno, bensì la fornitura alle aziende di specifici protocolli di prevenzione strutturati sull'analisi avanzata di dati climatici, biologici e ambientali, proiettando il Trentino come l'ecosistema più resiliente e sicuro d'Europa per l'attrazione degli investimenti.

6. Individuare nuovi meccanismi di welfare a supporto della longevità

In coerenza con le politiche del lavoro e la sfida demografica, il sistema assicurativo e bancario locale co-progetta con la Provincia, le parti sociali e datoriali **nuove forme assicurative sostenute dai sistemi di *welfare* aziendale** per accompagnare l'invecchiamento attivo della popolazione. Si punterà su assicurazioni *long term care* e su sostegni ad iniziative coerenti con l'approccio *One Health*.

La governance e il monitoraggio

Cabina di regia

Per supportare l'attuazione e il monitoraggio della Prospettiva Trentino 2040 viene creata una Cabina di Regia con la partecipazione di Provincia, associazioni di categoria, sindacati e il mondo della ricerca.

Sistema di coinvolgimento territoriale

Nell'ottica di una sussidiarietà circolare che valorizzi le comunità, saranno promossi momenti di confronto e workshop territoriali *Valley Roadshow Trentino 2040* finalizzati alla presentazione e alla co-progettazione delle azioni di attuazione della Prospettiva Trentino 2040. Tali iniziative, rivolte alle amministrazioni e al tessuto imprenditoriale locale, fungeranno da laboratorio di ascolto permanente per calibrare dinamicamente le politiche di attuazione sulle reali istanze di ogni valle.

Sistema di misurazione

Sarà implementato un sistema evoluto di misurazione basato su KPI e metodologie di data analytics, volto a garantire il monitoraggio permanente dei traguardi strategici e la rimodulazione adattiva degli interventi.

La valutazione si estenderà oltre i parametri puramente economici, integrando indicatori multidimensionali di impatto territoriale e di coesione sociale, capaci di quantificare le esternalità positive e gli effetti indotti generati dall'ecosistema produttivo sulla qualità della vita e sulla sostenibilità ambientale della comunità.

Indicatori di misurazione

	Indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore
Obiettivi della Prospettiva Trentino 2040	Valore aggiunto per addetto	→ +30%
	Crescita PIL	→ +40%
	Reddito medio pro capite	→ +20%
	Riduzione del divario salariale	→ -20%

	Indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore
VETTORE 1 - <i>Investire per lo sviluppo di imprese innovative nelle direttrici di evoluzione tecnologica</i>	Spesa in R&S in rapporto al PIL (pubblico e privato)	→ 3% (grazie all'incremento del privato)
	Percentuale di imprese che integrano tecnologie come intelligenza artificiale, robotica, IoT e sistemi cloud-native nei propri processi produttivi	→ + 20%

	Numero di start up innovative attive	→ +20%
	Tasso di sopravvivenza delle start up	
	Numero di aziende che partecipano ai programmi di accelerazione e superano la fase di scale up insediandosi in Trentino	
	Numero di brevetti depositati, con particolare attenzione a quelli legati alla sostenibilità (<i>green patent</i>) e alle tecnologie deep tech	→ +20%
	Tasso di adozione di strumenti di cybersecurity e gestione dati all'interno delle piccole imprese	→ +40

Indicatore

Valore obiettivo
dell'indicatore

VETTORE 2 - <i>Porre al centro il capitale umano</i>	Tasso di attrazione di lavoratori altamente qualificati ("cervelli di ritorno" e talenti internazionali)	→ +30%
	Tasso di ritenzione dei talenti formati sul territorio	
	Percentuale di profili altamente specializzati assunti nelle aziende	→ +20%
	Tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro ad alto valore aggiunto	

	Numero di laureati di genere femminile in discipline STEM	→ +10%
	Percentuale della popolazione con competenze digitali di base e avanzate, misurate in linea con gli standard europei	→ +20%

Indicatore

Valore obiettivo
dell'indicatore

VETTORE 3 - <i>Migliorare l'efficienza e la resilienza produttiva delle aziende</i>	Percentuale di energia rinnovabile utilizzata nei processi produttivi	→ +30%
	Numero di imprese aderenti a comunità energetiche industriali	
	Percentuale del volume di merci trasferite dal trasporto su gomma a quello su ferro (ferroviario o multimodale)	→ +30%
	Numero di passaggi generazionali aziendali andati a buon fine	→ +50%
	Percentuale di PMI inserite in reti collaborative	→ +30%

	Indicatore	Valore obiettivo dell'indicatore
VETTORE 4 - <i>Fare del sistema del credito un partner dello sviluppo del territorio</i>	Volume dei prestiti per investimenti erogati dal sistema bancario locale specificamente per la transizione tecnologica e green delle PMI	→ +30%
	Numero di operazioni di finanziamento (equity e debito) effettuate tramite fondi territoriali a supporto delle startup innovative in fase di crescita	→ +30%
	Livello di penetrazione di polizze <i>insurtech</i> e strumenti di protezione predittiva contro i rischi climatici ed economici nelle imprese locali	→ +20%
	Percentuale di lavoratori coperti da sistemi assicurativi LTC	→ +20%

Parte terza





Parte terza

La prospettiva nel triennale 2027-2029

Il Trentino ambisce a diventare un **"Knowledge-Based Sustainable Territory"** e un hub alpino europeo, puntando sull'Autonomia tecnologica, sul capitale umano e su rigorosi parametri ESG.

Il triennio 2027-2029 è finalizzato a dare concreta attuazione ad un **nuovo Patto territoriale**, che riconosce nell'imprenditore il motore della generazione di valore, capace di organizzare il capitale umano, gestire il rischio d'impresa e promuovere l'appartenenza al territorio.

Questa prima fase operativa triennale funge da cardine per una governance dinamica della Prospettiva Trentino 2040, assicurando un monitoraggio puntuale dell'attuazione e la necessaria flessibilità per integrare le rapide evoluzioni del framework geopolitico e dei mercati globali.

All'interno di questo equilibrio, la Provincia assume la funzione di architetto delle capacità sistemiche, agendo prioritariamente come motore di semplificazione e co-investimento attraverso **quattro direttrici strategiche**:

- **Direttrici di evoluzione tecnologica (Vettore 1)**: consolidamento dei Poli Scientifico Tecnologici come ecosistemi aperti (Living Lab) e promozione del trasferimento tecnologico. La Provincia semplifica i processi insediativi e potenzia le infrastrutture digitali e di calcolo (*data sovereignty*) per supportare l'adozione di AI e tecnologie emergenti nelle filiere tradizionali e innovative.
- **Investimento nel capitale umano (Vettore 2)**: attuazione di un ecosistema di apprendimento continuo e di attrazione dei talenti. Questo include il potenziamento dei servizi di welfare e di housing per i lavoratori, e l'istituzione dell'Osservatorio Predittivo sulla domanda di competenze che, mediante AI e *big data*, azzera il *mismatch* tra formazione e fabbisogni aziendali, permettendo una programmazione dinamica e proattiva del sistema educativo e universitario.
- **Resilienza e efficienza aziendale (Vettore 3)**: accompagnamento delle imprese verso modelli di efficienza energetica, aggregazione in reti d'impresa e sostegno attivo ai passaggi generazionali, trasformando la sostenibilità da obbligo normativo a leva competitiva.
- **Partner dello sviluppo (Vettore 4)**: evoluzione del sistema creditizio e assicurativo in partner strategico, tramite l'attivazione del fondo strategico Trentino-Alto Adige gestito da Euregio+ per il sostegno alla crescita, all'innovazione e al consolidamento dimensionale. Si introducono modelli assicurativi avanzati (*insurtech*) per la gestione dei rischi climatici e nuovi meccanismi di welfare a supporto della longevità e della continuità d'impresa.

In sintesi, il ruolo pubblico evolve verso il sostegno diretto alle infrastrutture materiali e digitali, garantendo un welfare territoriale che sappia mitigare il costo dell'abitare e innalzare il benessere

dei cittadini in ogni valle, rendendo il Trentino una terra d'elezione per investimenti e nuove generazioni di talenti.

Ritornando ai quattro vettori di sviluppo strategico, la Provincia nei prossimi tre anni punterà principalmente sugli **interventi** di seguito enunciati.

VETTORE 1 - Investire per lo sviluppo di imprese innovative nelle direttrici di evoluzione tecnologica

1.1 <i>Proseguire nel piano di realizzazione dei Poli Scientifico Tecnologici</i>	Confermare il piano di Investimenti sui Poli Scientifico Tecnologici di Rovereto: A. con la realizzazione del Polo di Scienze della Vita; B. con il completamento del Polo Manifattura con l'insediamento di Dolomiti Energia e con la realizzazione dello Studentato; C. con la realizzazione del Polo dell'Idrogeno e delle Energie Rinnovabili in partnership con FBK; D. con il completamento del Polo della Manifattura.
1.2 <i>Investire nell'attrazione e lo sviluppo di imprese semplificando le norme di insediamento</i>	Individuare interventi normativi, nonché una o più possibili aree di accelerazione industriale (AAI_{PAT}), per accompagnare efficacemente progetti ad alta intensità tecnologica e di capitale, inclusi quelli promossi dalle grandi imprese, rispetto cui semplificare i procedimenti amministrativi che permettono gli insediamenti nelle direttrici di evoluzione tecnologica del territorio, anche attraverso l'introduzione di un Commissario straordinario e la riduzione dei tempi dei procedimenti. Avviare un dialogo con la Commissione europea per far riconoscere queste aree tra quei territori comunitari che possano attivare politiche industriali mirate, e quindi finanziamenti, per rafforzare la presenza industriale nell'arco alpino.
1.3 <i>Stimolare una pianificazione urbanistica attenta agli insediamenti produttivi</i>	Avviare un tavolo con gli enti locali, attraverso il Consiglio delle Autonomie Locali, affinché vi sia una generale condivisione e supporto delle strategie di sviluppo imprenditoriale, soprattutto negli ambiti delle direttrici di sviluppo tecnologico. Serve una programmazione urbanistica che sappia garantire spazi

	all'insediamento di aziende e celerità di azione da parte dei servizi comunali e provinciali deputati alle autorizzazioni.
1.4 Creare capacità collettive	La politica industriale non deve limitarsi a erogare incentivi - comunque particolarmente utili in questa fase storica per abbattere gli effetti dei maggiori costi dei materiali e del costo del denaro - deve proseguire nel costruire "capacità collettive" e beni pubblici territoriali, come ad esempio strade, infrastrutture condivise, piattaforme di test (es. ProM Facility, Laboratori del Polo Scienze della Vita), poli logistici intermodali (partendo dall'Interporto di Trento, adeguandolo ai nuovi standard europei dei treni da 750 metri), standard e servizi che abbassino i costi fissi e permettano di ridurre il rischio per i tentativi di innovazione. Dovranno essere individuate e messe in priorità quelle infrastrutture che producono maggiori benefici economici, sociali e ambientali, con particolare attenzione alla sicurezza, alla sostenibilità, all'innovazione e alla manutenzione del patrimonio pubblico. Ad oggi tra mobilità, ciclabilità, scuole, edilizia pubblica e ambiente, sono oltre 3,2 miliardi di euro gli investimenti in opere pubbliche che la Provincia autonoma di Trento sta realizzando sul territorio attraverso 470 interventi. Un impegno rilevante che vede la Provincia in costante dialogo con i territori, tenuto conto che si tratta di un programma diffuso, che tocca ogni valle e ogni comunità del Trentino. Accanto alle grandi opere ci sono centinaia di interventi medi e piccoli che, per le comunità che li attendono, sono altrettanto importanti: una scuola adeguata, una strada più sicura, una ciclabile che collega i centri abitati. Una fondamentale area di investimento sarà quella della gestione della Risorsa Idrica. A causa della riduzione dei ghiacciai, l'acqua diviene un'infrastruttura strategica essenziale. Realizzare una rete diffusa di piccoli invasi artificiali montani (sul modello del lago Montagnoli), preservando il paesaggio, permette accumulo idrico per innevamento, irrigazione, laminazione per la sicurezza idrogeologica e riserve antincendio, oltre che garantire resilienza alle filiere produttive

che hanno nell'acqua una componente fondamentale della produzione.

Vi è poi un tema di infrastrutturazione di rete del territorio. Le reti in fibra FTTH, lo sviluppo delle infrastrutture mobili 5G e l'evoluzione al futuro 6G, i sistemi edge node distribuiti, le reti "dedicate" alla PA e le piattaforme cloud territoriali costituiscono infrastrutture strategiche essenziali per lo sviluppo economico e sociale.

La disponibilità di reti avanzate è elemento essenziale per l'evoluzione di servizi pubblici avanzati, sanità digitale, telemedicina, industria connessa, agricoltura di precisione, turismo esperienziale, smart mobility e piattaforme territoriali di dati. Allo stesso tempo, tali infrastrutture diventeranno fondamentali per supportare la crescente diffusione dell'intelligenza artificiale distribuita, dei sistemi predittivi e dei modelli avanzati di automazione (*digital twin* territoriale).

Il Trentino vuole assumere un ruolo di laboratorio nazionale ed europeo nella sperimentazione di reti territoriali intelligenti, favorendo la convergenza tra infrastrutture pubbliche, piattaforme private e nuovi modelli di cooperazione digitale territoriale (Smart Region).

In questo contesto, un'attenzione prioritaria dovrà essere dedicata anche alla sicurezza integrata delle infrastrutture critiche e strategiche, intesa sia nella sua dimensione fisica, oltre che informatica. Nel nuovo scenario globale, la resilienza dei dati e la continuità operativa rappresentano un vero e proprio bene pubblico territoriale.

1.5 Premiare i ricercatori che collaborano con le imprese del territorio

È necessario definire incentivi alla carriera e alla remunerazione che premino i ricercatori che maggiormente si impegnano all'innovazione delle imprese del territorio. Serve che i ricercatori entrino nelle aziende di tutte le dimensioni e di tutti i settori, ne capiscano i bisogni e individuino soluzioni di breve e lungo respiro effettivamente aderenti al business e al mercato di riferimento.

Risulta strategico promuovere *Tech Days* dedicati, quali laboratori aperti di *open innovation*, dove le realtà industriali consolidate possano veicolare i propri fabbisogni tecnologici verso ricercatori, PMI

e *startup* innovative; tale sinergia, supportata da strumenti di co-investimento pubblico, mira a co-progettare soluzioni avanzate ad alto valore aggiunto per il sistema produttivo in ottica di filiera.

Vanno ripensate le metriche con cui si misura il successo del sistema della ricerca nel suo rapporto con il territorio. Non solo impact factor e brevetti depositati, ma indicatori che misurino l'effettiva ricaduta territoriale, come ad esempio: numero di dottorandi industriali effettivamente inseriti in imprese del territorio, valore dei contratti di ricerca commissionata da imprese locali (rispetto ai soli finanziamenti competitivi), numero di spin-off che raggiungono la fase di *scale-up* rimanendo nel territorio, tecnologie portate a maturità applicativa (TRL 7-8) e trasferite a imprese locali.

1.6 Creare un nuovo modello di trasferimento tecnologico

Gli enti di ricerca (UniTn, FBK, FEM) sono centrali, ma l'interfaccia con il mondo produttivo va radicalmente ripensata partendo anche dal ruolo di Hub Innovazione Trentino e di Trentino Sviluppo Spa. Oggi esiste un divario "orizzontale" (le imprese non sanno cosa cercare e la ricerca fatica a tradursi in valore commerciale) e "verticale" (l'innovazione non raggiunge i settori tradizionali).

- *Inversione del paradigma:* Il modello lineare (ricerca -> brevetto -> mercato) è in crisi. Bisogna partire dalla sfida industriale dell'impresa per arrivare alla co-progettazione e validazione. Le imprese vanno sostenute nel fare R&S per l'introduzione di nuove tecnologie nei processi produttivi e per migliorare la loro produttività e la competitività.
- *Competence center tecnologici:* Evoluzione delle Fondazioni di ricerca, o quanto meno di parte di esse, verso centri (ispirati al modello tedesco Fraunhofer) che non facciano solo ricerca di base, ma operino come piattaforme di trasferimento tecnologico avanzato lavorando su problemi concreti delle imprese e la prototipazione.
- *Ricerca "Embedded" e Living Lab:* L'integrazione avverrà tramite dottorati nelle aziende, manager in residenza nei centri di ricerca, e le attività a contatto nei centri di prototipizzazione dei Poli Scientifico Tecnologici (*Living Lab*).

- *Piattaforme sull'intelligenza artificiale:* Sviluppo di hub condivisi in cui i ricercatori collaborano stabilmente con il personale R&S delle aziende, permettendo l'applicazione diretta dell'AI ai processi industriali.
- *Il Ruolo di HIT:* Hub Innovazione Trentino (HIT) deve evolvere in un "traduttore bi-direzionale", facendo scouting dei bisogni delle PMI per portarli ai ricercatori e promuovendo i risultati della ricerca verso le imprese.
- *Matching fund per la ricerca:* Introduzione di una misura di finanziamento rapida per progetti di R&S promossi da PMI e start-up, integrata con il sistema del credito, in partnership con gli organismi di ricerca, valorizzando l'Hub Innovazione Trentino (HIT) come connettore di *open innovation*.
- *Approfondimento sull'interazione tra hard science e soft science:* Promuovere forme di analisi e ricerca, anche applicata, sul ruolo dell'interazione tra hard science e soft science per l'adozione, l'implementazione e la disseminazione di pratiche organizzative capaci di promuovere l'innovazione a livello aziendale e di gestire in maniera sempre più efficiente ma anche socialmente responsabile i processi di transizione tecnologica in atto.

1.7 Intensificare il sistema di supporto alle start up

Nella fase di genesi e validazione delle *start-up*, verrà consolidato il ruolo di Hub Innovazione Trentino (HIT) quale cerniera strategica tra gli organismi di ricerca pubblici e il mercato. Verranno potenziati i programmi di *Proof of Concept* (POC) per finanziare direttamente i ricercatori, abbattere il rischio tecnologico e tradurre le invenzioni in soluzioni applicative. Le idee più promettenti continueranno a essere accompagnate e accelerate all'interno della *Trentino Startup Valley* e fisicamente ospitate nei Poli Scientifico Tecnologici, beneficiando di servizi di pre-incubazione e tutoraggio continuo.

L'azione più incisiva del triennio si concentrerà tuttavia sulla risoluzione della criticità legata alla fase di *scale-up*, ovvero la crescita dimensionale e finanziaria delle nuove imprese. Per evitare che i talenti formati e le eccellenze tecnologiche (con i relativi brevetti) fuggano alla ricerca di capitali extra-provinciali, sarà mobilitato del

"capitale paziente" attraverso fondi d'investimento territoriali specializzati promossi da Trentino Sviluppo e da Euregio+. Questi interventi finanziari, fondamentali per sostenere le startup innovative nelle fasi più delicate della loro espansione e radicamento sul territorio, saranno affiancati da una forte azione di accompagnamento. Infine, si favorirà l'integrazione di queste nuove realtà tecnologiche con i grandi player industriali locali, facendoli diventare partner senior essenziali per la validazione sul mercato delle soluzioni proposte dalle startup ed anche per l'affiancamento forte da un punto di vista manageriale.

1.8 Sfruttare la presenza di Intacture quale volano per la strategia di Data Sovereignty

La Provincia intende elevare Intacture – il primo data center europeo realizzato in Trentino all'interno di una miniera attiva – a volano della strategia infrastrutturale del mondo produttivo del territorio.

Affidare i dati del territorio a questo ecosistema significa assicurare che i dati rimangano esclusivamente sotto la giurisdizione italiana ed europea, proteggendo informazioni sensibili dalle ingerenze di normative extra-UE e dal rischio di *lock-in* tecnologico tipico dei grandi *hyperscaler* globali.

Oltre all'autonomia legale, Intacture offre una resilienza infrastrutturale senza pari: i 90 milioni di metri cubi di roccia dolomitica forniscono una barriera fisica, sismica ed elettromagnetica naturale, garantendo la continuità operativa in un ambiente certificato ai massimi standard internazionali.

In questo contesto potranno essere applicate sul campo le tecnologie di intelligenza artificiale, high performance computing (HPC), Quantum in collaborazione con l'Università di Trento e la Fondazione Bruno Kessler.

Inoltre grazie all'architettura ipogea che azzerà quasi del tutto il consumo di suolo, all'alimentazione 100% da fonti rinnovabili e al naturale raffreddamento del sottosuolo (che garantisce un PUE inferiore a 1,25), Intacture permetterà di coniugare la massima sovranità digitale con uno sviluppo tecnologico radicalmente

	sostenibile, risolvendo alcuni dei problemi ambientali più seri di sviluppo dei data center sui territori.
1.9 <i>Rinnovare l'investimento diretto nel sistema da parte di Trentino Sviluppo anche attraverso lo smobilizzo di precedenti investimenti</i>	Avviare un progetto di studio volto alla possibilità di smobilizzare verso i privati, se pur senza cambio di destinazione, parte del fondo di Trentino Sviluppo con l'obiettivo di liberare risorse "immobilizzate da tempo" da destinare ad altri insediamenti produttivi o in equity aziendale, da effettuarsi anche per il tramite della SGR regionale, finalizzato al trattenimento o all'attrazione di imprese sul territorio.
1.10 <i>Gestire la risorsa idrica come infrastruttura strategica per l'economia del territorio</i>	La risorsa idrica è stata elevata ad asset infrastrutturale determinante per la resilienza del territorio di tutti i settori economici. A tal fine è necessario avviare un piano di investimenti per la creazione di una rete di stoccaggio capillare tramite piccoli e medi bacini artificiali che riesca anche a realizzare: • la convergenza virtuosa tra i fabbisogni dell'agrifood, del turismo, dell'energia, dell'informatica e delle comunità; • l'implementazione di modelli di monitoraggio avanzato e governance digitale dei flussi; • programmi di ammodernamento delle reti volti all'efficientamento e all'abbattimento degli sprechi; • interventi strutturali per garantire la tenuta del sistema di fronte alla crisi climatica.

1.11 *Evolvere la Pubblica Amministrazione come attivatore di servizi ICT evoluti*

Digitalizzazione territoriale avanzata: Rafforzare l'ecosistema digitale pubblico-privato mediante piattaforme integrate, infrastrutture capillari nelle aree periferiche e l'impiego pervasivo di AI per la gestione predittiva dei servizi e la transizione digitale delle PMI.

Semplificazione Amministrativa: Attuare un *framework* organico di snellimento burocratico, garantendo tempi procedurali certi, piena interoperabilità delle banche dati pubbliche, applicazione efficace del silenzio-assenso e la centralità del SUAP come unico hub autorizzativo.

1.12 *Contaminare con la tecnologia i settori tradizionali*

Agricoltura e Turismo, i settori *supplier-dominated*, dovranno essere rinforzati dalla tecnologia e dalla capacità di calcolo/HPC. Non si parlerà di turismo o agricoltura in astratto, ma della loro integrazione con le tecnologie abilitanti. Il digitale, l'intelligenza artificiale (agricoltura di precisione, genomica computazionale in ambito *agrifood*, ecc.) e le tecnologie per la performance sportiva e la salute in montagna (*Sport-Tech*) saranno il veicolo per far percolare l'alta innovazione tecnologica fino alla base dell'economia locale. Specifici programmi di finanziamento saranno avviati per incentivare questi investimenti.

VETTORE 2 - Porre al centro il capitale umano

2.1. Definire un Pacchetto Vita (Welfare e Salari)	Il Trentino competerà offrendo un pacchetto pubblico-privato con retribuzioni allineate ai benchmark europei (almeno a livello alpino), un welfare d'eccellenza (asili nido aziendali, scuole, sistema sanitario, assistenza anziani) e soluzioni abitative. Il tutto rafforzato da sistemi incentivanti che rendano tutti i lavoratori responsabili nell'ottenimento dei risultati aziendali. Il sistema pubblico accompagnerà le aziende virtuose che vorranno aderire a questo approccio nella ricerca di lavoratori.
2.2. Migliorare i servizi conciliativi per le famiglie con genitori lavoratori	Oltre a quanto già messo in campo per la genitorialità, si punterà al sostegno economico mirato ai micronidi aziendali/interaziendali o a quei nidi sul territorio che adotteranno orari flessibili, che permettono anche l'allineamento degli orari di servizio con gli orari delle aziende, e al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare (caregiver) per favorire l'occupazione femminile. Sarà inoltre alleggerito il requisito della residenza pregressa agli incentivi a supporto dei servizi conciliativi per le famiglie e a sostegno della genitorialità, a condizione che la madre e il padre siano occupati sul territorio.
2.3. Incentivare le imprese ad assumere profili ad elevata specializzazione	Verranno implementate misure di sostegno e co-investimento pubblico-privato per l'inserimento in azienda di profili ad elevata specializzazione, quali innovation manager, ricercatori e dottorandi industriali. Tali figure saranno "ponti tecnologici" capaci di orchestrare il dialogo con i centri di ricerca d'eccellenza, governare l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nei processi produttivi e proiettare il <i>Made in Trentino</i> verso i vertici delle catene del valore globali. Al fine di superare il limite dimensionale, si promuove l'assunzione di tali talenti anche in forma aggregata attraverso network collaborativi e contratti di rete. L'imperativo strategico è radicare sul territorio reparti di Ricerca e Sviluppo, funzioni di ingegneria di processo e hub di marketing

	avanzato, contrastando la tendenza a localizzare i centri decisionali e ad alto valore aggiunto presso sedi extra-provinciali, garantendo così la crescita qualitativa e la piena autonomia tecnologica dell'ecosistema produttivo trentino.
2.4. Sostenere l'attrazione di lavoratori attraverso sgravi fiscali e contributivi e meccanismi di incentivazione della previdenza complementare	Di fronte alla carenza di personale qualificato segnalata dalle imprese, il Trentino punta sui talenti: verrà istituito un incentivo triennale che prevede il rimborso dell'IRPEF per i lavoratori e professionisti ad alto profilo che trasferiscono la propria residenza sul territorio da altre regioni o dall'estero. Sarà avviato, inoltre, un tavolo di confronto strutturato tra INPS e Provincia per definire con finanziamento provinciale meccanismi di sgravio o riduzione della contribuzione previdenziale a carico dei lavoratori neoassunti appartenenti a profili professionali ad alta qualificazione. Si valuterà inoltre la possibilità di creare una misura provinciale che, come fatto recentemente per i nuovi nati attraverso Laborfonds, favorisca l'attivazione di posizioni di pensione integrativa per lavoratori altamente qualificati che rappresenti un incentivo aggiuntivo a trasferirsi in Trentino.
2.5. Puntare al multilinguismo come infrastruttura di attrazione	Inglese e tedesco (e non solo) non sono un <i>plus</i>, ma un prerequisito assoluto (un'infrastruttura sociale) per attrarre e trattenere talenti europei. Si lavorerà allo sviluppo di una scuola internazionale per facilitare l'attrazione di manager e figure professionali altamente qualificate anche dal contesto internazionale che necessitano di avere servizi completi a supporto delle loro famiglie.
2.6. Evolvere il sistema delle politiche dell'abitare con attenzione ai lavoratori	L'elevata pressione sul mercato immobiliare, esacerbata dalla vocazione turistica, dalla presenza di molti studenti universitari fuori sede e dalla morfologia montana, rappresenta oggi un collo di bottiglia strutturale per trovare una casa e quindi per il reperimento di manodopera qualificata e talenti esterni.

Si investirà nella casa per i lavoratori anche provenienti da fuori provincia e quindi privi dei requisiti di residenza pregressa. In tal senso si procederà con:

- *Incentivi per le imprese che investono in soluzioni abitative per i propri dipendenti (Staff housing) a valere sulla LP 6/2023;*
- *Programmi ITEA dedicati ai lavoratori, con quote riservate e procedure semplificate;*
- *Agevolazioni sull'accesso all'edilizia pubblica o contributi per l'affitto destinati specificamente ad attrarre lavoratori specializzati da fuori regione o dall'estero;*
- *Incentivi alla cooperazione d'abitazione, anche indivisa, a favore dei lavoratori;*
- *Accordi territoriali tra imprese, enti pubblici e proprietari privati per la messa a disposizione di alloggi a canone calmierato per i lavoratori, favorendo così anche il recupero e la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente;*
- *Riconoscimento e sostegno a soggetti intermedi (fondazioni, società benefit, cooperative) in grado di operare in partnership pubblico-privato per la gestione dell'abitare accessibile (modello SIEG per affordable housing);*
- *Istituzione di strumenti di raccolta fondi di investimento dai privati cittadini, che siano premiati anche nei meccanismi di calcolo dell'indicatore ICEF, finalizzati al risanamento abitativo anche green delle case da destinare ai lavoratori.*

Le azioni del pubblico dovranno essere abbinate ad interventi delle imprese rispetto a percorsi di carriera e politiche salariali, definiti attraverso accordi negoziali, così che la casa sia data a persone che effettivamente hanno possibilità di integrarsi positivamente e stabilmente sul territorio.

2.7. Facilitare la mobilità nelle valli, consentendo alle persone di abitare anche nei borghi o nelle frazioni più periferiche

Garantire l'accessibilità ai borghi e alle frazioni più isolate è una condizione imprescindibile per contrastare lo spopolamento e promuovere un'elevata qualità della vita nelle aree montane. Il trasporto pubblico locale evolverà da semplice servizio a vero e proprio strumento di *welfare*, in grado di assicurare il diritto alla mobilità per tutte le fasce demografiche, dai giovani agli anziani. Superare il divario dei servizi territoriali significa permettere alle persone di scegliere liberamente di vivere e lavorare nelle aree periferiche, trasformando i limiti geografici in opportunità.

Flessibilità e innovazione: il trasporto a chiamata. Nelle zone a "domanda debole", i tradizionali e rigidi modelli di trasporto di linea risultano inefficaci e costosi. Saranno studiati sistemi di trasporto flessibili, come il trasporto a chiamata, integrato all'interno di piattaforme digitali MaaS (*Mobility as a Service*), per coprire capillarmente il territorio e risolvere il problema del "primo e ultimo miglio", connettendo le aree periferiche ai principali nodi intermodali di fondovalle. Questo approccio, unito a strategie di trasformazione digitale in ottica *Smart Village*, permetterà di ottimizzare l'offerta in tempo reale, rendendo la montagna un ecosistema attrattivo, connesso e vitale.

Mobilità dolce e condivisione per comunità sostenibili. Assieme all'innovazione tecnologica, si investirà in infrastrutture e servizi per la "mobilità dolce" e condivisa. La riqualificazione di percorsi pedonali, reti ciclabili, strade bianche e *greenway*, in sinergia con le stazioni ferroviarie ed i nodi di interscambio locali (veri e propri "Hub della Mobilità Dolce"), favorirà non solo lo sviluppo turistico lento, ma anche gli spostamenti quotidiani sostenibili. Incentivando soluzioni comunitarie di *sharing mobility* e *car-pooling* locale (una sorta di "BlaBlaCar di borgo"), si ridurrà la dipendenza dall'automobile privata, promuovendo spazi pubblici più vivibili e una transizione ecologica costruita su misura per i nostri territori.

2.8. Lavorare sulla promozione per l'attrazione di lavoratori

È necessario sviluppare una narrazione più ampia del territorio, che valorizzi il tessuto produttivo, le filiere innovative, le opportunità di lavoro qualificato, la presenza di centri di ricerca, università e

	infrastrutture moderne al fine di attrarre profili professionali di qualità.
2.9. Ridurre il Mismatch con la Formazione Continua	L'Università e i centri di ricerca diventeranno hub permanenti di aggiornamento, soprattutto nei settori delle direttrici di evoluzione tecnologica. Tale formazione potrà essere erogata anche nei Poli Scientifico Tecnologici. Per superare strutturalmente il mismatch, verrà istituito con la regia di Agenzia del Lavoro un "Osservatorio predittivo" sulla domanda di competenze: un sistema di <i>Predictive Labor Intelligence</i> che, sfruttando l'intelligenza artificiale e l'analisi dei <i>big data</i>, monitorerà costantemente i fabbisogni del sistema produttivo. Questo osservatorio permetterà di anticipare con anni di anticipo le competenze necessarie, inviando segnali proattivi a università ed enti formativi per allineare l'offerta didattica alle traiettorie di sviluppo, azzerando così i tempi di reazione tra formazione e impiego. Tale approccio sarà supportato da investimenti costanti in competenze legate all'IA, <i>cybersecurity</i>, <i>data economy</i>, telecomunicazioni avanzate, cloud computing, sostenibilità digitale e tecnologie emergenti.
2.10 Lavorare con l'università per sviluppare un'offerta reskilling di qualità	<i>L'Università come hub di formazione continua</i>: si lavorerà con l'ateneo di Trento per sviluppare anche una "<i>Lifelong Learning University</i>", che offre micro-credenziali e master brevi per i lavoratori che necessitano di <i>reskilling</i> a causa dell'automazione e dell'introduzione dell'AI nei processi industriali.
2.11 Evolvere i programmi formativi formali	L'evoluzione dell'istruzione rappresenta il "motore invisibile" per lo sviluppo strategico del territorio. Si deve affrontare un passaggio da un modello di istruzione statica a un vero e proprio "ecosistema di apprendimento" fortemente legato al contesto. Per superare l'attuale disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, la revisione degli istituti tecnici non deve essere separata dal mondo della ricerca. I programmi didattici saranno oggetto di una co-progettazione strutturale con gli enti d'eccellenza (FBK, FEM e

Università di Trento), integrando precocemente moduli per allineare le competenze dei giovani alle traiettorie di sviluppo territoriale.

Un pilastro fondamentale di questo rinnovamento sarà il rafforzamento del modello duale e dell'apprendistato di alta formazione, concepiti come la via privilegiata per portare innovazione all'interno delle micro e piccole imprese. Il giovane lavoratore, formato secondo i nuovi standard, fungerà da "ponte tecnologico", facilitando la trasformazione e la modernizzazione delle filiere tradizionali, specialmente nelle valli.

In questo scenario, verrà dato forte impulso all'istituzione e alla centralità degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Questi istituti dovranno posizionarsi come partner primari per i distretti di punta, come l'ICT e la mecatronica, con l'obiettivo di creare figure professionali "ibride" che uniscano competenze manuali di altissima precisione ad avanzate capacità di programmazione e gestione dei dati.

L'intero ecosistema sarà infine potenziato dai "Laboratori Territoriali d'Impresa": spazi in cui le aziende stesse co-finanzieranno tecnologie e piattaforme operative, come i Digital Twin, per far esercitare gli studenti direttamente sugli standard tecnologici più elevati richiesti dal mercato. I Poli Scientifico Tecnologici saranno luogo privilegiato per la collocazione di questi laboratori.

VETTORE 3 - Migliorare l'efficienza e la resilienza produttiva delle aziende

3.1 <i>Avviare una forte iniziativa provinciale per l'indipendenza energetica del tessuto produttivo</i>	Si avvierà l'implementazione di un programma volto a potenziare l'efficientamento e l'autoproduzione nelle aziende, evolvendo gli strumenti attuali verso modelli di resilienza industriale. Tale piano d'azione si articolerà attraverso: • erogazione di finanza agevolata controgarantita e contributi diretti per la riqualificazione dei processi energetici; • misure di sostegno per la diffusione di impianti alimentati da fonti rinnovabili; • misure di sostegno alla revisione dei processi produttivi industriali; • promozione di comunità energetiche industriali per favorire l'autoconsumo collettivo territoriale; • misure di sostegno dell'adozione di tecnologie di storage e sistemi per il monitoraggio predittivo dei carichi; • avvio di un fondo Euregio+ per l'installazione su siti produttivi di impianti fotovoltaici.
3.2 <i>Introdurre un sistema di incentivazione all'intermodalità</i>	Saranno introdotti aiuti agli operatori economici che scelgono il trasporto ferroviario o multimodale delle merci, con l'obiettivo di promuovere modalità di trasporto più sostenibili e contribuire alla riduzione dei costi ambientali, sociali ed economici derivanti dal traffico stradale.
3.3 <i>Facilitare i possibili passaggi generazionali</i>	Sarà introdotto un sostegno ai giovani imprenditori in termini di incentivo economico, aiuto al credito, ma anche formazione e accompagnamento.

	Sarà attivato in Trentino Sviluppo un nuovo programma di accompagnamento <i>Continuity Valley</i> volto al supporto all'acquisizione, ma anche all'accompagnamento dei nuovi imprenditori al fine della costruzione di un percorso di crescita di impresa coerente con le prospettive dei mercati globali. In caso di assenza di passaggio generazionale interno - familiare o di dipendente - saranno avviati anche percorsi di incontro tra imprenditori uscenti e potenziali investitori per facilitare la continuità imprenditoriale.
3.4 <i>Spingere all'aggregazione e alla costituzione di reti di impresa</i>	Saranno attivati interventi strutturali volti a incentivare la fusione di intenti e l'aggregazione sistemica, superando le fragilità derivanti dalla frammentazione dimensionale del tessuto economico. Nello specifico saranno promossi network collaborativi e contratti di rete per la condivisione, oltre che di beni materiali, anche di asset intangibili, know-how specialistico, servizi a valore aggiunto e progetti di ricerca e innovazione. Saranno attivati canali di finanziamento agevolati per programmi di sviluppo in forma associata anche volti a percorsi di trasformazione digitale e transizione tecnologica.
3.5 <i>Creare un percorso per il sostegno all'artigianato (artigiano o industriale) ambasciatore dell'ecosistema produttivo locale</i>	Sarà attivato, con frequenza almeno annuale, un laboratorio di co-progettazione per incentivare il confronto costante tra imprese (artigiane e industriali) e designer di fama internazionale per reinterpretare la materia prima trentina attraverso le lenti della modernità e del gusto globale, garantendo un posizionamento di fascia alta. Le aziende partecipanti al laboratorio saranno supportate nell'accesso a mercati internazionali, con azioni mirate di <i>marketing strategico</i> e di posizionamento nei canali distributivi più esclusivi. Sarà sviluppata una strategia di comunicazione coordinata che leghi intrinsecamente il prodotto al valore culturale, ambientale e storico

del materiale trentino. Il sostegno pubblico favorirà non solo la visibilità dei prodotti, ma la costruzione di una narrazione che ne attesti la qualità, la tracciabilità e la sostenibilità (criteri ESG), rendendo ogni oggetto un ambasciatore dell'ecosistema produttivo locale. Tale promozione sarà integrata con quella turistica territoriale.

VEETTORE 4 - Fare del sistema del credito un partner dello sviluppo del territorio

4.1 <i>Attivare il Fondo Strategico Trentino Alto Adige</i>	Sarà avviato il nuovo Fondo Strategico con Euregio+ che integra <i>equity</i> e debito per accompagnare lo sviluppo dimensionale, investimenti in innovazione del prodotto e del processo, la crescita per linee esterne (aggregazioni, acquisizioni, partnership industriali), il consolidamento sui mercati esteri e la continuità d'impresa anche nelle fasi di successione.
4.1 <i>Attivare Capitale Paziente per le Scale-up</i>	Sarà attivato, grazie al cofinanziamento di Trentino Sviluppo, un fondo per supportare le startup innovative per evitare che proprietà intellettuale e talenti fuggano all'estero o in altri territori nazionali alla ricerca di finanziamenti.
4.3 <i>Saranno definiti nuovi protocolli con il sistema bancario e con il Confidi</i>	Saranno definiti nuovi protocolli con il sistema bancario e con il Confidi per sostenere progetti di transizione energetica, tecnologica e per il passaggio generazionale. Saranno sviluppati anche modelli di finanziamento <i>Social Impact</i>.
4.4 <i>Credito per l'apertura a mercati internazionali</i>	Verranno previste in collaborazione con il Confidi nuove linee di intervento ad integrazione dei finanziamenti "Inserimento Mercati", concessi da Simest Spa sul Fondo 394/81, destinati ad aziende che aprono una struttura all'estero (ufficio, showroom e corner commerciale) o potenziano quella esistente.

4.5 <i>Rilanciare e valorizzare il Tavolo del credito</i>	Sarà rilanciato e valorizzato il “Tavolo del credito” per renderlo una occasione di confronto e uno strumento per migliorare il coordinamento tra sistema bancario e imprese. Sarà allargata la composizione del tavolo anche ai rappresentanti delle categorie economiche e sarà reso sistematico il confronto con una periodicità almeno trimestrale.
4.6 <i>Lavorare con il sistema assicurativo per definire protocolli di collaborazione</i>	Si lavorerà con il sistema assicurativo per spingere l’insurtech e la gestione dei rischi climatici e demografici e per individuare nuovi meccanismi di welfare a supporto della longevità.

Crediti foto

Archivio Trentino Sviluppo
(foto Motion Studio; Michele Purin; Jacopo Salvi)

